

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VI Numero 5 – Novembre 2003

Indimenticabili fratelli e amici Besatesi,

grazie per la vostra dimostrazione di affetto, di simpatia, di stima nei nostri riguardi. I Superiori che hanno vissuto con noi gli ultimi giorni di permanenza a Besate, dicono di non avere mai visto una cosa simile in altre chiusure di comunità religiose. L'unanime benevolenza, espressa in mille modi, non ha confronti...

Ci siamo chieste perché il Signore ha chiamato proprio noi, così povere, a condividere la vostra quotidiana esistenza. La risposta ce la dà il Vangelo: "Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole perché nessuno possa vantarsi davanti a Lui". A noi basta essere state strumenti nelle mani Sue.

Possiamo assicurarvi, Besatesi, che vi amiamo e desideriamo rimanere al vostro servizio, sia pure in modo diverso. Se non continuassimo ad amarvi, la nostra vita sarebbe un fallimento.

La più alta dignità dell'uomo, il segreto più intimo della sua umanità si identificano con la sua capacità d'amare.

Questa è la grandezza dell'uomo. Questa è la nostra grandezza: la capacità di amare sempre e tutti.

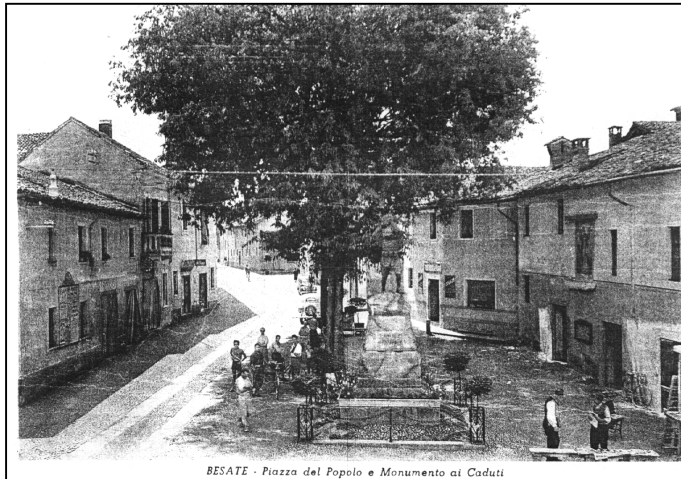
Abbiamo un grande debito con voi, cari Besatesi, e questo debito durerà per tutti i giorni della nostra vita.

Con una forte stretta di mano salutiamo tutti e ciascuno.

Dio vi benedica.

Grazie ancora. Vostre obbligatissime Suore

S.M. FULGENZIA – S.M. FATIMA – S.M. LIDIA



Come i cavoli a merenda.

Che tale Adel Smith porti avanti le sue rivendicazioni, con azioni peraltro legittime, è uno scotto che va pagato alla democrazia; che la televisione, nel sacro nome della audience, continui a propinarcelo in varie salse, dalle interviste ai dibattiti, dandogli un'importanza molto maggiore di quella che meriterebbe, mi sembra meno accettabile (anche se, naturalmente, vanno puniti e resi inoffensivi i "baldi giovani" che si danno a vergognose azioni di squadrisimo); ma mi pare, come minimo, assurdo che un magistrato della Repubblica Italiana, in risposta a un ricorso dell'Adel Smith, possa emettere una sentenza che va contro le radici, la storia e la sensibilità del popolo italiano e, peggio ancora, che questa sentenza rischi di diventare esecutiva. C'è qualcosa che non funziona.

Intendiamoci bene: io sono laico e credo nella società multirazziale del futuro, nella tolleranza, nella pacifica e rispettosa convivenza delle religioni e delle ideologie, ecc. ecc.; ma proprio per questo, secondo me, il problema della laicità delle scuole andrebbe, casomai, affrontato a un livello ben più alto e ben più generale delle motivazioni con le quali (chissà poi perché) un giudice risponde positivamente agli offensivi (per cristiani e non) e puerili isterismi dello Smith. E poi, cosa succede quando si dà spazio a queste estemporanee escandescenze? Succede che saltano fuori altri stupidi che danno addosso, generalizzando, all'Islam, e il delicato dialogo che gli uomini di buona volontà vanno costruendo fra le due civiltà subisce una battuta d'arresto, se non fa, addirittura, qualche passo indietro.

Per non parlare di quei furboni di politici (ne abbiamo a iosa) che, approfittando di questo episodio, si abbandonano alle invettive contro chi vuol dare il voto agli immigrati: problema, questo, che con quello precedente c'entra come i cavoli a merenda. Noi italiani dobbiamo deciderci a fare un esame di coscienza. Il paese è pieno di pizaioli egiziani, operai senegalesi, braccianti agricoli magrebini, portinai e domestici filippini; per non parlare degli extracomunitari che lavorano in fonderia, o fanno gli infermieri o comunque accettano lavori che noi non vogliamo più fare. Tutta gente, questa citata, che paga le tasse e manda i figli a scuola. Per me, la questione è anzitutto morale e di civiltà: non solo costoro dovrebbero poter votare ma, addirittura, poter optare per la cittadinanza italiana. Avete un'idea di quanti sono i cittadini tedeschi con il cognome italiano o turco, e i francesi, gli inglesi e gli olandesi di colore? Abbiamo esportato lavoro, creatività (e mafia) in tutto il mondo, e tutti gli stati sono pieni di cittadini dal cognome italiano, e noi vorremo chiuderli a riccio come la Svizzera?

Concludendo, vorrei dire che il problema, secondo me, andrebbe affrontato semplicemente con una revisione dei requisiti richiesti a chi vuol acquisire la cittadinanza del Bel Paese, allargando, naturalmente, le maglie: questo non per far entrare, passatemi l'espressione, "cani e porci", ma per garantire, a coloro che se la meritano per essersela guadagnata, la pienezza dei diritti e dei doveri. F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Quel giorno... a Besate
- p.3** Dall'Amm.ne Comunale: Servizio di ecomobile
- p.3** Dall'Amm.ne Comunale: Politiche della casa
- p.4** Besate city: La voce della biblioteca scolastica
- p.4** Besate city: Via Sgalgina discarica pubblica?
- p.5** Besate city: Un giorno per un sorriso
- p.5** Besate city: Saluto da Emilio Schellarotta
- p.5** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.6** All'ombra del campanile: Halloween... la notte degli orrori
- p.7** Besate giovani: Manga e dintorni: 22.
- p.7** Besate giovani: Volley Besate, parte male l'Under 17
- p.8** Besate giovani: A.C. Besate, primi risultati 2003-2004
- p.9** Besate giovani: Volley Besate, discreto inizio Under 15
- p.10** Attualità: dall'ADICONSUM
- p.11** Attualità: La scoperta
- p.12** AGRI NEWS: Una pannocchia nel motore
- p.13** New technology: Lo spam, uno sgradito contrattempo
- p.14** Radio giornale: Nascita della rete telegrafica sottomarina
- p.15** Arte a Besate: LE OMBRE DI OGNISSANTI - I parte
- p.16** Arte a Besate: Poesie
- p.17** Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.18** Biblioteca: 23/10/2003 Filaforum, Assago (Milano): Show del Duca Bowie
- p.18** Varie: Riflessioni
- p.18** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.19** Varie: Un po' per CELIA... e un po'...
- p.20** Varie: Fantacronaca familiare semiseria: 11. Un bravo bambino
- p.21** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA – 6.
- p.22** Poveri sì, ma sempre uomini
- p.22** Lettere al direttore

Cara Besate

Quel giorno... a Besate

di Matilde Butti

Cinquantesimo di sacerdozio

In questa nostra Besate amatissima dai suoi figli di allora...resse la parrocchia dal 1888 al 1941 Don Pietro Zanatti.

Perché riprendere e risalire con un balzo di mezzo secolo al cinquantesimo di don ZANATTI nonostante i mutamenti imposti dalla mentalità e la festa risalga al 1938? Questa parte di storia e cioè della celebrazione rammenta la devozione di quella cultura fondata sulla fede. La devozione per la figura del parroco quando prendeva l'uomo fin dall'infanzia e non lo lasciava che alla tomba. La devozione per un uomo che tutti chiamavano Padre; per un uomo che aveva l'autorità di una missione divina. Don Zanatti oltretutto si ripresenta più volte come un personaggio straordinario. Straordinario... per prontezza d'ingegno, per franchezza e dirittura di carattere.

Consacrato il 26 maggio 1888, si effettuò l'entrata solenne in Besate il 25 ottobre 1888. Dopo dieci anni come coadiutore a fianco di don Luigi Castoldi, fu nominato parroco il 5 settembre 1896. Tutti lo ricordano per lo sfarzo delle manifestazioni religiose, per l'ardore del suo operato. Una vita, la sua, all'insegna di lotte e di rivendicazioni dei diritti della chiesa e della parrocchia di Besate. Una vita che gli attirò simpatie ma insieme anche antipatie di coloro coi quali doveva lottare.

I Besatesi lo ricordano per la grandezza di cuore. A lui si devono:

- il restauro del pulpito - l'oratorio di S.Rocco in quel tempo;
- il restauro delle cappelle del Battistero - di Santa Rita - di S. Andrea - dell'Immacolata;
- il viale delle Rimembranze con le lapidi dei Caduti;
- le statue della Madonna.

I Besatesi, il popolo tutto in occasione della sua Messa d'oro costituirono con entusiasmo e con affetto un Comitato d'onore cui appartenevano le rappresentanze della vita politica, religiosa e sociale. Ecco il messaggio: "Le autorità e il popolo con una sola volontà, con un'anima sola, dimostreranno nel giorno dell'aureo sacerdotale quanto Ella sia amata e stimata da tutti."

Per un parroco eccezionale, ben si capisce... che ci sia stata una festa eccezionale.

Le scuole Cantorum e la banda di Casorate Primo crearono l'atmosfera di esultanza. Seguirono :

- poesie e preghiere scritte dai suoi Ammiratori;
- lettere da autorità ecclesiastiche e politiche;
- discorso del vescovo Ettore Castelli;
- distribuzione dei ricordi;
- ricevimento;
- Santa Messa solenne;
- Processione solenne;
- Comunione generale;
- Accademia dell'Asilo;
- Santa Benedizione.

IL MOTTO : "Ad multos annos et ad plurimas coronas " o nostro beneamato don PIETRO "

29 maggio 1938

Una cerimonia... quel lontano cinquantesimo che testimonia ancora oggi una tradizione antica dove la storia e l'anima di Besate sembrano convergere.

Una festa... dove la chiesa di S. Michele Arcangelo col suo grande orologio, le sue campane, coi suoi stendardi e baldacchini, col suo fasto ... sembrò sorridere ai Besatesi.

Un giorno di luce speciale rimasto dentro in chi l'ha vissuto, vivo come lo stesso sangue, come il cuore che batte indipendentemente dalla stessa volontà .

Quando la sera del 29 maggio i Besatesi fecero ritorno alle loro case si sentirono ancor più vicini al loro parroco. Si sentirono avvinti da una profonda commozione e nel loro cuore c'era tanta gioia.

Absorbiti dalle immagini di quel bel giorno di maggio trascorso nella comunità anzi fuggito... tutto... proprio tutto visse nei particolari delle cronache che riferiscono di applausi...di uomini e ragazzi venuti da ogni parte e che si accalcavano sul sagrato affascinati. Affascinati dalla grandiosità del momento, dal chiarore dei ceri, dalle sandaline... affascinati da tutto un popolo che cantava... pregava... piangeva... M.B.

Mentre il giornale sta per uscire, arriva in redazione la tragica notizia della strage di Nassirya. Non mi sento in grado di commentare adeguatamente un evento del genere; guardando le foto dei nostri morti e leggendo le loro storie sul giornale, piango commosso. Vorrei però raccomandare, a me stesso e a tutti, di non piangere solo quando i morti sono italiani: bisogna farlo sempre, quando degli esseri umani vengono uccisi.

Stringiamoci dunque intorno alle mamme, alle vedove, agli orfani, italiani, americani, irakeni, inglesi, di qualsiasi nazionalità.

E colmiamo di gratitudine e di affetto i nostri soldati, che in tutto il mondo rischiano quotidianamente la vita in missioni di pace. F.C.

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

***Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi***

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Dall'Amministrazione Comunale

Servizio di ecomobile

Si ricorda che, a differenza di quanto finora riportato nella tabella del giornale, non è il servizio di ritiro dei **rifiuti speciali** (televisori, elettrodomestici, ecc.) ad essere effettuato mensilmente. Questo servizio, infatti, viene fatto una tantum, a seguito di apposito avviso affisso in Comune. Il quarto mercoledì del mese viene invece effettuato il servizio di **ecomobile** (ritiro pile, batterie, vernici ed altri rifiuti ecologicamente pericolosi) in piazza Aldo Moro. Per i prossimi mesi, questo servizio sarà effettuato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

L'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Politiche della casa

a cura dell'Area amministrativa contabile

L'Amministrazione comunale informa che anche quest'anno la Regione Lombardia ha istituito lo **Sportello Affitto**.

Cos'è lo Sportello Affitto?

È un contributo che la Regione Lombardia eroga per integrare il pagamento del canone di locazione per le famiglie in condizione economica disagiata.

Chi può richiedere il contributo?

- i nuclei familiari che al momento della presentazione della domanda siano titolari di contratti di locazione validi e relativi ad unità immobiliari ad uso residenziale, site in Lombardia, occupate a titolo di residenza esclusiva o principale. (Il contratto deve essere regolarmente registrato o in fase di registrazione);
- i nuclei familiari residenti in alloggi, non rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- i nuclei familiari residenti in alloggi, la cui superficie utile interna non sia superiore a 110 mq (maggiorata del 10% per ogni ulteriore componente il nucleo familiare dopo il quarto).

Il contributo è riconosciuto ai nuclei familiari per i quali:

- il valore dell'ISEE-fsa (indicatore Situazione Economica Equivalente per il fondo sostegno all'affitto) del nucleo non sia superiore a € 12.911;
- la somma dei valori patrimoniali (mobiliari e immobiliari) non sia superiore a € 10.329, aumentati di € 5.165 per ogni punto della scala di equivalenza, riferita alla composizione del nucleo familiare;
- nessun componente sia titolare del diritto di proprietà o di altri diritti reali di godimento su alloggio adeguato, nell'ambito provinciale, alle esigenze del nucleo familiare.

Le domande di contributo potranno essere presentate dal 01 OTTOBRE AL 19 DICEMBRE 2003 presso la sede CAAF CISL:

Besate - tutti i mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 nella sede comunale - Via Duca Uberto, 5;

Abbiategrosso - dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 18.00 - Galleria Europa, 23 - tel. 02.94967180.

IL SERVIZIO DI INSERIMENTO DEI DATI E LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA SONO GRATUITI

Cosa occorre per la richiesta del contributo?

- Dichiarazione Sostitutiva Unica ISEE redditi 2002.
- Obbligatorio: Identificativi catastali dell'immobile in locazione (mq, anno di costruzione, categoria, foglio, mappale, subalterno) oppure Domanda contributo anno precedente.
- Canone d'affitto e relative spese condominiali e di riscaldamento sostenute nel 2003.
- Mod. 730 o Unico 2003 oppure CUD/2003 di tutti i componenti il nucleo: (Imposta IRPEF).
- Spese mediche deducibili e/o rette per case di riposo relative all'anno 2002.
- Carta d'identità del richiedente.
- Eventuale documentazione attestante particolari situazioni economiche.

I RICHIEDENTI CHE NON SONO IN POSSESSO DELLA D.S.U. ISEE devono presentarsi anche con i seguenti documenti:

- Dati anagrafici e codici fiscali di tutti i componenti del nucleo familiare
- Stato di famiglia
- Dichiarazione ICI o atti notarili e/o visure catastali o dichiarazioni di successione per eventuali immobili di proprietà
- Autocertificazione o dichiarazione del valore complessivo del patrimonio mobiliare (conti correnti bancari e postali, libretti di risparmio, titoli, azioni, fondi di investimento, totali premi polizze vita al 31/12/2002) e relativi dati identificativi del gestore per ciascun componente il nucleo familiare

PER ULTERIORI INFORMAZIONI O CONSULENZE RIVOLGERSI ALL'UFFICIO SERVIZI SOCIALI - Comune di Besate - Via Duca Uberto, 5 - Besate:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00 - Mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 - tel. 02/9050906.

La farmacia Lombardi dott. Stefano, in via Bertoglio Pisani, rimarrà aperta per turno, 24 ore su 24, dal 22 dicembre al 29 dicembre 2003.



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

Besate city



La voce della biblioteca scolastica

a cura dei collaboratori della biblioteca

L'educazione dei propri figli è un compito assai delicato che tuttavia può diventare fonte di grande soddisfazione. Si tratta di un'esperienza unica che coinvolge profondamente se stessi fino ad operare profondi cambiamenti: "Un bambino nascendo trasforma due adulti in genitori", come sosteneva la studiosa Françoise Dolto.

Di certo costituisce un'occasione preziosa per scoprirsi persone nuove grazie a quel dialogo comunicativo che così grande importanza ricopre nella famiglia.

Ed è proprio su questa opportunità che deve puntare la scuola per il ruolo fondamentale che svolge nel cammino di crescita dei ragazzi.

Le famiglie possono trovare in essa un valido aiuto per condividere le proprie esperienze ed approfondire i vari aspetti legati al dialogo educativo tra genitori e figli. Ciò grazie alla valorizzazione di tutte quelle piccole conquiste che possono diventare spunto per la riflessione.

Proprio per sostenere momenti significativi d'incontro per i genitori riapre la **sezione genitori** della biblioteca scolastica, al suo terzo anno di attività.

Forte della collaborazione ormai consolidata tra genitori ed insegnanti, vedrà la riproposta di diverse attività:

- ❑ il prestito libri presso la sede della scuola elementare di Besate l'ultimo sabato di ogni mese;
- ❑ la selezione e distribuzione di articoli divulgativi presso "l'angolo dei genitori", situato sia nell'atrio della scuola materna che elementare;
- ❑ la proposta di tutto il materiale a disposizione (libri, articoli, notizie turistiche) nel corso delle feste della scuola;
- ❑ serate di approfondimento su temi significativi riguardanti la relazione tra genitori e figli a partire dal mese di gennaio.

I testi e gli articoli scelti sono stati selezionati secondo tre tematiche: la dimensione relazionale fra genitori e figli, le esperienze di vita quotidiana e l'animazione dei momenti di vita

familiare. Nel punto di accoglienza per i genitori si potranno anche trovare riviste per genitori come **Noi** (allegato mensile al quotidiano "Avvenire") **Vita dell'Infanzia** (Opera Nazionale Montessori), **Leggendo leggendo** delle edizioni Piemme.

Si tratta di un panorama molto ampio sempre disponibile ad accogliere nuovi suggerimenti.

Il prossimo appuntamento è fissato per sabato 29 novembre dalle ore 10,30 presso la sede della scuola elementare.

Via Sgalgina discarica pubblica?

di Francesco Cajani

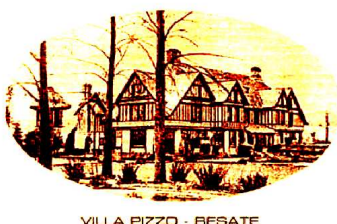
Alcuni cittadini ci segnalano che da oltre venti giorni (oggi 3 novembre 2003) la via Sgalgina è quasi impercorribile dalle autovetture causa le macerie che ingombrano la sede stradale.

Ci sembra che, oltre ad essere una via del paese, anche se in periferia, la via Sgalgina sia una strada non secondaria e abbastanza tipica, frequentata in bicicletta o a piedi dagli amanti della natura, provenienti da diverse località sia limitrofe che non, che percorrono le strade del Parco del Ticino sul nostro territorio.



Foto dello Studio fotografico Damiano Bassanini

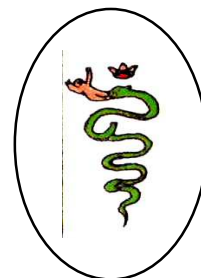
Naturalmente, i forestieri che percorrono la suddetta via non si fanno una gran bella impressione di Besate. Da qualche anno, pare che la via Sgalgina venga usata come deposito di materiale di risulta da scavi fatti in paese; magari diverse persone hanno inteso, forse furbescamente, che fosse una discarica pubblica. Segnaliamo dunque la cosa all'Amministrazione, certi del suo interessamento. F.C.



VILLA PIZZO - BESATE

IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)
Cod. Fisc. 09368320157



Un giorno x un sorriso

di Valeria Mainardi

Anche quest'anno, visto il successo dello scorso anno, l'associazione "Il Melograno" di Besate organizza, presso la Scuola Materna, il 30 novembre 2003, un pranzo benefico a favore del Centro "Arcobaleno" di Rosate e del Centro "Il Melograno" di Abbiategrasso, dal titolo **"UN GIORNO PER UN SORRISO"**.

La sezione del Melograno di Besate collabora con i due centri con lo scopo di regalare assistenza, solidarietà e, perché no, anche gioco e divertimento, ai "ragazzi speciali", si tratta di persone minate nel corpo da handicap notevoli, ma non sicuramente nello spirito, che resta puro ed innocente, aperto alla scoperta come quello dei bimbi.

Questo ovviamente nell'immediato presente. Ma il futuro come sarà???

Ecco quindi il limite: oltre che del costante e meritevole sacrificio dei volontari, i centri come i nostri abbisognano di strutture idonee, attrezzature funzionanti, di medici, infermieri e, come sempre, denaro.

Lo scopo della giornata è semplice: regalare ai "ragazzi" una giornata allegra, festosa e diversa dal solito; si giocherà con loro, si trascorrerà con loro un pomeriggio diverso dal solito, sicuramente più emozionante, appagante e significativo, che colpisce nell'anima, con la consapevolezza di aver regalato un sorriso a chi, indubbiamente, non ha altre ambizioni.

Le davvero mirabili cuoche garantiranno un lauto pranzetto, dal sapore nostrano e casereccio.

Sarà presente nuovamente, viste le emozioni e l'entusiasmo dello scorso anno, un gruppo della comunità virtuale di EXTREMELOT che (tempo permettendo...) offrirà una sfilata in costume medioevale.

Non potranno mancare, sull'onda del successo dello scorso anno, una grandiosa LOTTERIA DI BENEFICIENZA, con ricchi premi e cotillons, ed una stupenda mostra, "prima personale assoluta", dei ragazzi del centro e tante splendide sorprese che non possiamo certo svelare!!! V.M.

Il costo del pranzo è di 15 Euro per gli adulti, 10 Euro per i ragazzi dai 5 ai 10 anni.

L'amico Emilio Schellarotta manda a dire tramite nostro ai suoi amici besatesi che sta bene ed è contento.

È temporaneamente ospite della comunità "Casa Graziella" di Albairate, dove è trattato benissimo, ha come compagno di camera un suo amico di Rosate e si è affezionato molto a una cagnetta di nome Lilli.

Di giorno va a lavorare alla Sacra Famiglia di Cesano Boscone, e gli hanno anche dato i buoni mensa.

Comunque ci ricorda sempre e sarà ben felice di rivederci.

All'ombra del campanile

Sport in Oratorio

di Michele Abbiati



Finalmente è iniziato il campionato anche per i nostri ragazzi della squadra di calcio: domenica 19/10 si è infatti disputata la prima gara della fase di andata del campionato CSI, categoria Giovanissimi.

Il Besate è nel girone S (zona di Settimo Milanese) di cui fanno parte anche S. Giustino B (Cesano Boscone), S. Angelo Rozzano, S. Adele (Buccinasco), S. Fermo (Rozzano Quinto Stampi), S.S.A.V 95 (Nerviano), OSM Assago, S. Chiara e Francesco (Rozzano) e USSA Leoni (Rozzano).

Dal momento che è il primo anno che partecipiamo al campionato non conosciamo nessuna delle squadre avversarie, quindi non possiamo azzardare pronostici. I nostri ragazzi tuttavia erano eccitatissimi e non vedevano l'ora di iniziare questo campionato che sognavano già dallo scorso anno. Sabato 18 sono stati consegnati i calendari, i borsoni nuovi e le nuove divise: da quest'anno il nostro colore non sarà più il granata, come era da molti anni ormai, ma indosseremo una maglia blu con due strisce bianche sui fianchi.

E domenica, come dicevamo, prima partita e anche prima trasferta, a Cesano per incontrare il S. Giustino. Il campo era leggermente più piccolo del nostro, tutto di terra e la formazione avversaria già dall'inizio non sembrava particolarmente offensiva: anche per loro si trattava della prima esperienza. Dopo quindi una prima fase in cui le due squadre si sono studiate e assestate in campo è arrivato il primo gol dei nostri che hanno subito preso coraggio. Senza troppa difficoltà abbiamo quindi infilato anche il secondo e il terzo. Gli avversari comunque non sono stati a guardare e ben presto sono riusciti a segnare anche loro. Sebbene il nostro gioco non fosse eccellente, siamo stati comunque sempre in grado di tenere il S. Giustino a distanza e la partita si è conclusa sul 6 a 3 per noi, grazie alle due doppiette di Daniele e Angelo e ai gol di Federico Fontana e Federico Fanelli. Grande esultanza e soddisfazione al fischio finale: il campionato è iniziato con il piede giusto.

Sabato 25 debutto casalingo per i nostri, contro il S. Angelo di Rozzano. Già dalle prime battute si è capito che non sarebbe stata una partita facile come la precedente. Gli avversari avevano una buona tecnica, soprattutto il capitano e il numero 7, che a dispetto della bassa statura ha sfoderato una velocità e una agilità notevoli, e un gioco fluido e veloce. Dopo pochi minuti eravamo già sotto di 2 gol. Per i nostri era una giornata no: in campo mancava quella grinta e la voglia di giocare e la squadra sembrava persa. A fatica riuscivamo a raggiungere l'area avversaria e nonostante questo un gol siamo riusciti a metterlo a segno. Il primo tempo si è concluso sul 4 a 1 per loro. Nel secondo tempo la disfatta: dopo il quinto gol avversario siamo andati completamente nel pallone, sarà che ci siamo demoralizzati, sarà stata l'intimidazione del pubblico casalingo, fatto è che in campo sembravamo degli zombie, non concludevamo una azione, ci scontravamo tra di noi... e gli ospiti han fatto man bassa: 4 gol in 3 minuti! La partita si è conclusa con un poco nobile 9 a 1 con l'unico gol di Simone.

Comunque a qualcosa son servite la batosta e la successiva strigliata agli allenamenti, perché il sabato successivo siamo scesi in campo con un'altra mentalità. L'1/11 ci siamo recati in trasferta a Buccinasco per incontrare il S. Adele. C'è stata da parte dei ragazzi più convinzione, e la partita è parsa subito equilibrata. Gli avversari non erano dei mostri, ma comunque se la giocavano anche loro con caparbietà. In molte occasioni nel primo tempo siamo andati vicini al gol, ma complice il fango che rendeva viscida l'area di rigore e il poco sangue freddo dei nostri davanti alla porta, ci siamo mangiati delle grosse opportunità spedendo tutti i tiri tra le braccia del portiere. Per vedere finalmente dei gol abbiamo dovuto aspettare il secondo tempo con una bella punizione da fuori area di Emanuele, che ha infilato la palla sotto l'incrocio dei pali. C'è stata qualche azione pericolosa dall'altra parte che ci ha fatto tremare, ma anche loro davanti alla porta



Rognoni Angelo

Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)

continua a p. 6

hanno fatto cilecca. Noi non abbiamo smesso di attaccare e dopo alcuni minuti è arrivato il secondo gol di Daniele, che è stato svelto a metter dentro il pallone durante una mischia in area. Sul finale, da applausi una bella parata del nostro portiere Andrea che su punizione è "volato" lasciando così gli avversari a bocca asciutta. La partita è finita sul 2 a 0. Quindi, a parte la prestazione casalinga, finora il bilancio è positivo: 6 punti in 3 partite, ma aspettiamo a darci delle arie: i prossimi incontri sono ancora un'incognita. Qui sotto riporto il calendario delle prossime partite; i risultati e la classifica vengono pubblicati settimanalmente sul quotidiano Avvenire. M.A.

8/11	ore 15.00	Besate – S. Fermo
16/11	ore 17.00	S.S.A.V. 95 – Besate
22/11	ore 15.00	Besate – OSM Assago
29/11	ore 15.30	S. Chiara e Francesco – Besate
6/12	ore 15.00	Besate – USSA Leoni

Halloween... la notte degli orrori

di Michele Abbiati

Ormai l'inverno è alle porte: il tiepido sole autunnale si leva per poche ore, per poi lasciare il posto al buio, alla nebbia, al freddo tagliente. Ed è ben stata una notte fredda e piovosa quella del 31 ottobre, la notte di Halloween. Un tempo ideale per streghe, vampiri, lupi mannari e morti viventi che come consuetudine, da alcuni anni a questa parte, hanno infestato il nostro Oratorio, utilizzando il pretesto di questa tradizione anglosassone, per divertirsi a terrorizzare un po' i poveri comuni mortali.



Così, mentre sul campo di calcio i giocatori dell'A.C. Besate si allenavano ignari, nel salone si andava raggruppando una piccola folla di mostruose creature, sfuggite per qualche ora al loro piano di esistenza per approdare nel nostro e seminare scompiglio e terrore. Le lancette della lugubre torre abitata da pipistrelli vampiro e ragni giganti erano ferme sulla mezzanotte, mentre da un desolato paesaggio desertico disseminato di cactus, che ghermivano il cielo nella penombra come mani artigliate uscite dal suolo, si materializzava un vecchio stregone barbuto, dal naso adunco e il cappello squalcito, che invitava chi ne aveva il coraggio a varcare la soglia.

Dentro, regnava un'oscurità così profonda che la tenue luce di alcuni lumini faceva fatica a penetrarla mentre luci misteriose gettavano ombre sinistre sui muri. Zucche sogghignanti si illuminavano nel buio rivolgendo la propria malefica smorfia a tutti coloro che vi si avventuravano, lenzuoli bianchi frusciano ululando a ogni soffio del vento gelido che si insinuava sotto la porta e una musica infernale si impadroniva subito della mente dei convenuti. Intanto i piccoli mostri si divertivano, inseguendo topi e scarafaggi che già pregustavano come spuntino, accoltellandosi con mannaie lorde di sangue, passando attraverso le pareti e materializzandosi all'improvviso, o lanciando malefici incantesimi a cavallo di una scopa volante. Quando tutti furono arrivati, dalle più remote regioni dello spazio e del tempo, la porta fu chiusa e la tremenda festa ebbe inizio... Istruiti da un semiumanoide dalla testa di drago e i capelli verdi, avvolto in un sudicio mantello nero, con al seguito alcune streghe malvagie, i giovani mostri si diedero alla caccia delle pergamene nascoste che avrebbero deciso la loro setta di appartenenza, quella del Teschio, del Ragno o del Gatto Nero, segnandone così il destino.

Dopo che gli schieramenti furono formati ed eletti i comandanti, tutti si apprestarono a superare la prova dell'iniziazione per poter partecipare alle orride sfide. Tale prova di coraggio consisteva nel trangugiare alcuni liquidi dal colore e dalla consistenza repellenti, contenuti in piccoli vasi su cui si leggeva "Pipì di Pipistrello", "Bava di Lumache", "Succo di Vermi"... Ma i primi diffidenti assaggi furono ben presto soppiantati dalla bramosia e dall'orrida sete di questi esseri inumani che giungevano a scontrarsi pur di godere di quello che ai loro palati sembrava essere la più gustosa delle leccornie. Mentre ancora lottavano per le ultime gocce di questi intrugli, nel centro della sala veniva portato da due streghe un grande pentolone, i cui bordi lasciavano intravedere una poltiglia densa e marroncina, dalla superficie raggrumata e grinzosa.

Le streghe dissero che sul fondo della caldaia giacevano delle pietre preziose di inestimabile valore e sfidavano quell'orda demoniaca a recuperarle introducendo le loro mani in quella

poltiglia che solo il Diavolo in persona sapeva cosa contenesse. Come una furia ululante, gli esseri si abbatterono sul pentolone affondando le loro grinfie nell'immonda pozione ed ecco che qua e là mani artigliate e deformi estraevano perle grandi come noci assieme a brandelli di carne e altre putrescenze che andavano a schizzare su volti contorti da smorfie di orrore e violenza, su capelli e vestiti anche dei poveri umani che assistevano allo scempio. Solo quando ormai la quasi totalità del contenuto del calderone giaceva sparso sul suolo e sui corpi delle creature, la furia si placò e gli esseri smisero di rovistare tra i resti per radunare le gemme conquistate nelle mani dei rispettivi comandanti. E mentre la notte avanzava, e fuori gli elementi si scatenavano e devastavano la terra, l'orrida compagine veniva impegnata in prove sempre più ardue e massacranti, come la lotta per il trono della notte, in cui i contendenti, al suono di flauti demoniaci lottavano per lo scranno del più malvagio dei signori. Seguì la guerra delle Palle di Fuoco, in cui le creature dovevano distruggere le sfere infuocate, create da stregoni potenti, facendole esplodere con il proprio corpo, per recuperare i tesori custoditi in alcune di esse. Gli scoppi producevano un frastuono assordante che faceva tremare la costruzione fin nelle fondamenta e si mescolava ai gemiti e alle urla strazianti di coloro che restavano mutilati dal grande potere e venivano scaraventati contro le pareti dalle terribili onde d'urto. Poi venne messa alla prova la psiche delle creature, che dovevano creare la raffigurazione più spaventosa che gli abissi della loro mente contorta e devastata da orrori infiniti poteva concepire: ne nacquero opere che ispiravano un tale terrore da gettare nel baratro della pazzia anche la mente più salda. Infine "Il ballo della Strega", in cui chiunque si trovasse tra le mani la magica scopa della strega malvagia, quando la nenia lamentosa dei dannati si interrompeva, veniva risucchiato in una dimensione oscura per non farne mai più ritorno: solo il più scaltro e maledetto sarebbe resistito. Da questa immane contesa uscì infine vincitrice la Setta di Ragni, tra le cui file si contavano i più potenti zombie, vampiri e spettri che erano riusciti, non senza alcun danno, a resistere alle prove e a imporre la propria supremazia sugli altri. A costoro venne consegnato dal drago semiumanoide il più splendido dei trofei che averse mani brandirono e sollevarono con orgoglio. L'orrida festa si scatenò tra banchetti di ogni leccornia, che avevano il potere di resuscitare anche i morti, danze sfrenate e musica infernale. Poi, d'improvviso, la campana suonò dei lunghi lugubri rintocchi, il silenzio calò improvviso, e gelido immobilizzò ogni cosa. La tempesta si placò; un vento gelido spazzò in un attimo il cielo e la luna riversò la sua candida luce nella stanza attraverso l'aria cristallina e le aperture delle finestre. Tutte le creature, come risucchiate da una forza ineguagliabile, la stessa che le aveva attratte, lentamente si confusero nell'ombra, sparirono, si dissolsero senza lasciare traccia, nel quieto silenzio della notte. M.A.



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

Besate giovani

Manga e dintorni: 22.

di Delos Veronesi

Annunciato il nuovo videogame su Berserk

Riporto la notizia da *PS Mania 2.0* di questo mese: "Tra i vari giochi presentati nel suo stand, la *Sammy* ha mostrato un filmato di un gioco che molti di noi aspettavano con ansia: il seguito di *Sword of Berserk* (uscito su *Dreamcast* molto tempo fa), che dovrebbe raggiungere gli scaffali nipponici all'inizio del 2004, per poi fare il grande salto in Occidente dopo la metà del prossimo anno. La *Yuke's*, team sviluppatore del gioco, non ha per ora rilasciato informazioni e immagini ufficiali."

La versione italiana di éX-driver

Con diversi mesi di ritardo Panini annuncia finalmente questa serie di 6 OAV. La serie sarà raccolta in 2 DVD da 75 minuti circa, ad un prezzo al pubblico di 27 Euro l'uno. In un futuro prossimo, in cui il traffico è regolato da un sistema informatico e le automobili sono automatizzate, la sicurezza totale sembra ancora un'utopia. Capita fin troppo spesso che i computer posti alla guida dei nuovi veicoli elettrici vadano in avaria, scatenandosi in una folle corsa che potrebbe mettere in pericolo i passeggeri e i passanti. Per questo è stato costituito il corpo degli éX-Driver, gli ultimi piloti in grado di guidare le care vecchie automobili a benzina, gli unici professionisti del volante capaci di riportare l'ordine dove l'intelligenza artificiale fallisce. Lisa, focosa e irritabile, e Lorna, gentile e affascinante, formano una squadra apparentemente invincibile, anche se ormai la routine rende noioso anche un lavoro eccitante come il loro.

A movimentare le giornate ci penserà Soichi, che, pur se giovane, è dotato di una tecnica di guida pressoché perfetta... Questa serie di OAV di sei episodi, targata Bandai Visual, vi proietterà nel fantastico mondo dei motori, tanto amato da *Kosuke Fujishima*, l'acclamato autore di "Oh mia Dea!". Se questo grande "mangaka" ci aveva fatto intuire il suo interesse per l'automobilismo, si può dire che in "éX-Driver" si sia sfogato. I sei OAV della serie, caratterizzati da un dettaglio tecnico e grafico impressionante, affiancato da una regia magistrale nel suo dinamismo, sono all'altezza delle migliori produzioni giapponesi degli ultimi anni e sono impreziositi da un commento sonoro e musicale che accontenterà anche i palati più fini. Preparatevi a sentire nello stomaco le potenti vibrazioni dei motori... éX-Driver, intervento immediato!

Nuovi titoli Dynamic in DVD

La Dynamic Italia decide di pubblicare l'edizione DVD di due serie appartenenti da anni alla collana "*Anime Pioneer*". L'azienda annuncia infatti che da fine Agosto saranno disponibili su disco digitale "*Armitage III*" e "*Chi ha Bisogno di Tenchi?*" Di Armitage III vedremo la serie completa di 4 OAV

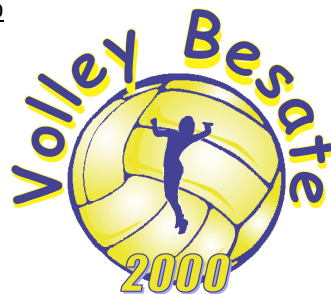
raccolti in un unico disco, in seguito il film "Polimatrix", ottenuto dal montaggio della serie, infine il recente "Dual Matrix". Di Tenchi Muyo sarà pubblicata la serie di OAV e i primi due film "*Tenchi in Love*" e "La Vigilia dell'estate", ricordando che "*Tenchi Muyo in Love 2: Memorie Lontane*" è già in vendita, tra l'altro, in un'ottima versione DVD. D.V.

Volley Besate, parte male l'under 17. Le "Dirigentesse" prendono "innovativi" provvedimenti.

di Rob

Besate, 31 ottobre 2003

Debutto da dimenticare per le ragazze di Besate, per la prima volta iscritte al campionato FIPAV under 17. Due sconfitte nelle prime due partite ed una squadra, il Volley Besate, tradita dalla tensione e dall'emozione.



L'esordio è ad Abbiategrasso contro un Oratorio San Gaetano con le giocatrici contate tanto da aver difficoltà a schierare in campo sei ragazze capaci di "toccare" la palla. Si gioca mercoledì 15 ottobre nell'angusta palestra dell'OSG che si potrebbe descrivere come una gattabuia: stretta, corta e bassa. Sarà per i limiti dimensionali, sarà per l'influenza del buon Gaetano ma il Volley Besate in quella "palestra" non riesce mai ad esprimersi come sa. Pasquale Caiazzo schiera Messinese in regia, Cajani e Bossi centrali, Ruju e Simona Santagostino schiacciatrici e capitani Limiti opposto. Unica sostituzione del primo set, Sazio al posto di Bossi. Prima frazione molto equilibrata che, grazie alla dabbenaggine delle nostre, l'OSG si aggiudica per 27-25. Nel secondo set Caiazzo lascia in panchina Messinese e Cajani, regia affidata alla Galli. Set giocato con buona concentrazione e vinto con merito dal Besate per 25-20. A questo punto ci si aspetterebbe una conferma, soprattutto vista la pochezza delle avversarie invece il Volley Besate dimostra tutta la sua immaturità. Affronta il set con supponenza, Pasquale Caiazzo interviene sostituendo la frastornata Ruju con Brasadola, la sostituzione non porta il giovamento sperato, il set si perde per 23-25. La partita sarebbe ancora recuperabile se le ragazze avessero voglia, invece c'è il crollo. Vince l'OSG per 25-18. Si torna a casa con una meritata sconfitta per 1-3 che, ad aver desiderio di giocare, sarebbe stata una tranquilla vittoria.

Martedì 21 ottobre, esordio casalingo contro l'Arci Volley di Abbiategrasso. Tribune gremite per l'occasione, grande aspettativa sul pronto riscatto delle ragazze ma Arci Volley per niente d'accordo a recitare quella parte di copione. Squadra in campo con Galli in regia, Sazio e Bossi centrali, Simona Santagostino e Federica Santagostino schiacciatrici, Limiti opposto.

L'Arci non gioca benissimo ma le ragazze del Besate sono fallosissime, come sempre chi sbaglia meno vince e così l'Arci si aggiudica il set per 25-18. Stessa formazione all'inizio della seconda frazione. La musica non cambia, il coach interviene con due cambi: Cajani per Sazio e Ruju per Simona Santagostino. Va un po' meglio ma si perde ugualmente: 21-25. Confermata la formazione con Sazio, Galli, Ruju, Cajani, Limiti, Federica Santagostino per il 3° set, si gioca discretamente, si conduce per quasi tutta la frazione ma alla fine è premiata la maggior esperienza delle avversarie che si aggiudicano il set per 25-23. Un'altra sconfitta (0-3) da sommare alla prima e classifica, dopo due giornate, inchiodata

BESATE

CASCINALE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE

VENDIAMO

APPARTAMENTI AL PIANO TERRENO COMPOSTI DA SOGGIORNO CON CUCINA A VISTA, DUE CAMERE, BAGNO, CANTINA, POSTO AUTO IN CORTILE E GIARDINO DI PROPRIETÀ, POSSIBILITÀ DI SCELTA MATERIALI

EURO 104.000,00

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. - C.so MATTEOTTI N° 56 -
ABBIEATEGRASSO

TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliariesrl.biz

allo zero.

In una società tradizionale e convenzionale cosa sarebbe successo? Il gruppo dirigente, presidente in primis, avrebbe preso in mano la situazione, e in seguito ad opportuno briefing, avrebbe attuato la solita decisione: sanzione disciplinare, allenatore, mercato.

Ma il Volley Besate, si sa, non è una società convenzionale, mentre i dirigenti ostentavano la solita "saggia pazienza", le "dirigentesse", stanche di vedere umiliate le proprie ragazze, si riunivano in un noto locale di Pavia per studiare le contromisure. Come la storia ci insegna, quando le decisioni sono in mano alle donne, può succedere di tutto.

E così, fra un antipasto e l'altro, fra un bianco fermo ed uno vivace, si individua il punto debole della squadra: il muro. Incredibile a dirsi ma le signore sembrano capirci qualcosa. Effettivamente tutti i nostri attacchi vengono murati mentre quelli delle avversarie si abbattano impietosi sulla nostra difesa dove l'abnegazione del libero Eleonora Motta non è, evidentemente, sufficiente a fronteggiare l'irruenza nemica.

Ma come migliorare il muro? Grande dibattito a tavola (intanto il vino scorre), allenamento mirato... ma già Pasquale lo fa; acquisiamo qualche ragazza per colmare la lacuna... ma dove andare a prenderla? Finalmente, dopo il dessert (che, per la cronaca, le signore hanno sapientemente abbinato ad un passito) l'idea geniale: prendiamo un maschio.

Ovviamente tacciamo sulla paternità anzi maternità dell'idea ma non possiamo tacere sulla reazione del gruppo: "Ma come un maschio!!! Sei pazza!!! Non si può, è un campionato femminile!" (denota una certa conoscenza delle regole). "Un maschio!!! Ma te le immagini, arriva la palla e loro, imbambolate, a guardarselo!!!" (denota una certa influenza di Mediaset). "Ma no, spiega la geniale autrice, dobbiamo essere furbe.

Cerchiamo un ragazzo, massimo dell'87, alto circa 1.80 (dopotutto serve per il muro), con pochissima peluria fra braccia e gambe (in alternativa disposto alla depilazione), possibilmente biondo, sono graditi modi effeminati, meglio se tendenzialmente un po' omosex, premierà la disponibilità al transex.

Dobbiamo, per osservanza delle regole, presentarlo come una normale ragazza". Entusiaste per la grande pensata le commensali si complimentano con la genialoide, brindano (ogni scusa è buona) e si impegnano, fin dall'indomani, a cercare, ognuna per suo conto, il futuro acquisto.

Le immaginiamo, nei luoghi di lavoro, nei mercati, nelle occasioni mondane, impermeabile bianco con il bavero sollevato, occhiali da sole, atteggiate alla Ubaldo Lay, tutte alla ricerca del "muro". Dimenticavo di dire che il ristorante fatidico, tempio profetico, si chiama Osteria delle Carceri. Si sarebbe potuta avere, in altro locale, tale criminale idea?

Venne finalmente il martedì 28 ottobre e con esso l'agognata prima vittoria. Avversario, decisamente non all'altezza, sicuro candidato al fanalino di coda del girone è la Polisportiva San Siro di Ozzero. Squadra in campo con Galli in regia, Sazio e Bossi centrali, Limiti opposto, F. Santagostino e Ruju schiacciatrici. Sul 17-6 in campo Ambrosini (esordio stagionale) al posto di Federica Santagostino. Si chiude 25-12. Nel 2° set stessa formazione del primo con Simona Santagostino invece di Federica. Cristina Ambrosini rileva Simona sul 21-13, finale 25-16. Spazio al resto del gruppo nel 3° set con: Sazio, Messinese, S. Santagostino, Cajani, Mazzocchi e F. Santagostino. Il solo libero Eleonora Motta è rimasto inutilizzato, per il resto tutte hanno avuto la loro parte di gloria. Set chiuso sul 25-12, partita finita con un 3-0 sacrosanto.

Ancora due partite per concludere il girone d'andata: il 4 novembre a Rosate e l'11 novembre in casa contro il CDG di Motta Visconti. R.R.

A.C. Besate: primi risultati della stagione 03-04

di Marco Gelmini

La stagione 2003-2004 è iniziata da più di un mese ed è ora di tirare le prime somme. Come molti sanno, mister Tobaldo, l'allenatore arrivato questa estate e che ha curato la preparazione dei giocatori in settembre, ha terminato il rapporto di collaborazione con l'A.C. Besate e in concomitanza con l'inizio del campionato abbiamo dato il benvenuto al nuovo allenatore, mister Stefanini, che nella passata stagione ha allenato la Juniores della Mottese.



AC BESATE - AC GAMBOLÒ ; 0 - 0

Prima uscita del nostro Besate: un po' di curiosità da parte degli "addetti al lavoro", qualche tifoso in più, e la speranza di aver una rosa competitiva che dia buoni risultati. E a guardar questa partita d'inizio stagione, le premesse ci sono tutte: i nostri giocano un buon calcio, fatto di precise geometrie e scambi continui. Gli avversari si trovano un po' intimoriti e faticano a creare gioco.

Nella prima parte, un palo e una traversa negano la gioia del gol ai nostri, che rientrano in campo ancora più convinti. Nei 30 minuti finali, forse a causa di troppa foga di voler segnare lasciamo un contropiede al Gambolò, che non viene sfruttato a dovere. Negli ultimi 20 minuti il forcing non porta altro che imprecazioni: troppi gol sbagliati (almeno 4 volte soli davanti al portiere) e 2 punti persi malamente. Ci si può consolare con la mole di gioco prodotta.

POL BREMESE - AC BESATE ; 2 - 1

Seconda partita e prime avvisaglie di qualche problema in difesa: i padroni di casa vanno subito in gol, i nostri manifestano una certa svogliatezza nei primi 20 minuti della

continua a p. 9

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

3358115052

gara, cosa che come vedrete si ripeterà ancora. Sul finire del primo tempo agguantiamo il pareggio, dopo aver mancato in maniera clamorosa 2 palle gol. All'inizio della ripresa però, l'espulsione di un nostro centrocampista complica di molto le cose: il Besate cerca di giocare la palla, facendola girare (e per un po' ci riesce) ma le occasioni sono per la Bremese in contropiede. A 10 minuti dalla fine il gol beffa dei padroni di casa, in fuorigioco netto, non ravvisato dall'arbitro.

US OLIMPIA DORNO - AC BESATE ; 3 - 2

Seconda trasferta consecutiva per il Besate: l'Olimpia Dorno è squadra ostica, con buoni centrocampisti e punte di discreto livello. Il (de)merito però è tutto nostro: primi 30' di gara completamente fuori di testa! Due gol su azione, un rigore procurato - fischio e trasformato - e un altro non ravvisato dall'arbitro, trasformano questa gara nella più classica delle imprese: recuperare 3 gol in un'ora. I ragazzi non si arrendono e nel secondo tempo vanno più volte vicini al gol, impaurendo i padroni di casa, che arretrano il proprio baricentro fino a consegnarci il centrocampo e il possesso palla. In questo modo, giocando come sappiamo, riusciamo ad andare in gol 2 volte e solo per sfortuna non riusciamo a pareggiare. Resta il rimpianto per quella prima mezz'ora di gioco davvero regalata agli avversari!

AC BESATE - GS SUPERGA ; 2 - 0

Nonostante il Besate rientri tra le mura "domestiche", il risultato della prima parte di gioco è sempre lo stesso: poca voglia, scarsa concentrazione, lenti nelle gambe e prevedibili nella costruzione del gioco. Solo la pochezza degli avversari però ci salva dal subire il gol dell'eventuale svantaggio. Nel secondo tempo, dopo la strigliata generale negli spogliatoi, il Besate gioca finalmente a pallone e mette nel sacco due preziose reti. I punti muovono la classifica e danno morale, soprattutto dopo 3 sconfitte consecutive.

US ZERBOLO - AC BESATE ; 0 - 1

La partita contro lo Zerbolò, fanalino di coda della classifica, sembra abbordabile ma presenta alcuni inconvenienti: innanzitutto siamo fuori casa, su un campo non certo paragonabile a quello di Motta Visconti; domenica prossima ci sarà Besate-Bubbiano, ormai diventata una specie di derby, dato che alcuni nostri giocatori sono passati nelle fila del "nemico", e questa partita con lo Zerbolò non dovrà richiedere né sforzi suppletivi né conti salati da pagare di fronte alla giustizia sportiva. Le due cose puntualmente accadono. Per avere la meglio sullo Zerbolò, i ragazzi faticano molto e a fine gara si contano 2 infortuni seri e un espulso a centrocampo! La vittoria e la felicità per altri tre punti incamerati, cedono così il passo alle preoccupazioni per la partita successiva, che richiederà davvero un impegno molto maggiore rispetto a quello profuso finora.

AC BESATE - GS BUBBIANO ; 1 - 3

Derby acceso e vibrante, come tutti si aspettavano, quello tra Besate e Bubbiano, questi ultimi secondi in classifica dietro il Gifravigor di Vigevano.

La partita si mette subito male: dopo 15 minuti, svarione difensivo e gol degli ospiti. In mezzo al campo c'è confusione e il Bubbiano ne approfitta: 2-0 alla mezz'ora e tutta ancora da cominciare la partita dei nostri ragazzi. Prima della fine della frazione di gioco, gli ospiti vanno ancora in gol e si portano sul 3-0. Difficile prevedere un inizio peggiore per noi.

Nel secondo tempo, come ormai siamo abituati, un po' di riscatto per i nostri: prima un gol, poi un espulso nelle loro fila, ci ridanno vigore e prendiamo coraggio. Le sorprese non sono finite perché alla metà del secondo tempo c'è una doppia espulsione: un nostro marcatore e il loro attaccante, per gioco scorretto. Il Bubbiano rimane in 9, e la partita si complica: prima il palo, e successivamente un rigore dubbio non fischio per i padroni di casa, negano al Besate la possibilità di accorciare le distanze. Risultato finale 1-3 e prima pesante sconfitta per il Besate contro una squadra di alta classifica. L'impegno c'è stato, e questa grande differenza tecnica tra le due squadre non si è vista: resta l'amaro in bocca per i soliti svarioni difensivi dei primi minuti di gara. M.G.

Qui di seguito la classifica aggiornata al 2 novembre.

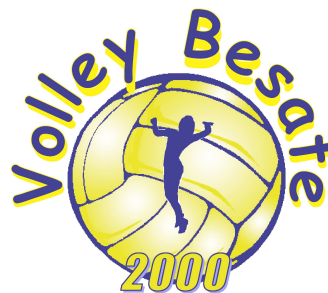
	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
GS BUBBIANO	15	6	5	0	1	12	7	5
AC LOMELLO	14	6	4	2	0	9	2	7
US GIFRAVIGOR	13	6	4	1	1	13	7	6
US OLIMPIA DORNO	11	6	3	2	1	7	7	0
AS BEREGUARDO	10	6	3	1	2	12	8	4
GS VALLE LOMELLINA	10	6	3	1	2	6	3	3
CS FERRERA ERBOGNONE	9	6	2	3	1	10	9	1
AC GAMBOLO	8	6	2	2	2	8	6	2
AC BESATE	7	6	2	1	3	7	8	-1
GS OTTOBIANO	7	6	2	1	3	8	10	-2
POL BREMESE	5	6	1	2	3	3	7	-4
US CASTELNOVETTO	3	6	0	3	3	4	9	-5
GS SUPERGA	2	6	0	2	4	4	12	-8
US ZERBOLO	1	6	0	1	5	4	12	-8

Volley Besate, discreto inizio dell'under 15 ma si poteva far meglio.

di Roberto Ruju

Besate, 31 ottobre 2003

Sabato 25 ottobre ha avuto inizio il campionato FIPAV Under 15 femminile. Lo scorso anno il Volley Besate ha ampiamente dominato nella categoria sia nel girone autunnale che in quello primaverile arrivando a classificarsi fra le prime quattro nella provincia di Milano. Risultato storico. Si riuscirà a confermarsi anche quest'anno? Pensiamo di sì, c'è molta fiducia nei confronti delle ragazze.



Certo quest'anno viene a mancare la classe '88, non possono più giocare in under 15, Sonia Bossi, Francesca Galli, Roberta Limiti, Eleonora Motta e Roberta Ruju. Siamo comunque certi che le ragazze, neo capitanate da Federica Santagostino, sapranno farsi rispettare ovunque.

continua a p. 10



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Veniamo alla partita d'esordio che si è giocata nel centro sportivo polifunzionale di Gaggiano contro la Pro Volley. Il Besate si presenta profondamente rinnovato con ben quattro esordienti. Profittiamo dell'occasione per dare il benvenuto e fare gli auguri a tutte, cominciando da Stefania Piva, all'esordio in competizioni FIPAV, Mariana Galli e Glenda Perrotta, giovanissime provenienti dall'under 13 e, con grande piacere salutiamo ed applaudiamo l'esordio in panchina, in qualità di vice allenatore, di Silvia Mennea ad affiancare Pasquale Caiazzo, allenatore e Roberto Granata, per l'occasione, dirigente accompagnatore. La squadra si presenta in campo con Sazio, Messinese, Simona Santagostino, Cajani, Mazzocchi e Federica Santagostino. Unica sostituzione del primo set, vinto dal Besate per 25-20, Galli per Mazzocchi. Si capisce che la squadra non è in palla nonostante un avversario più modesto del previsto. Secondo set irritante, Gaggiano sistematicamente in vantaggio, Bresadola chiamata a sostituire un'evanescente Mazzocchi, nenia immutata, si perde per 18-25. Nel 3° set ancora in campo la formazione iniziale, nessuna sostituzione, Besate che prevale nettamente per 25-13. Chiunque si sarebbe aspettato di chiudere la formalità al 4° set ed invece le ragazze di Gaggiano profittano della "bambola" collettiva delle Besatesi e si aggiudicano il set per 25-22. Sul due pari si va al tie-break che il Besate si aggiudica, con merito, per 15-9. Un vero peccato perché ci si deve accontentare di soli due punti per la classifica. Prossimi impegni sabato 8 novembre, in casa, contro il Rosate, sabato 15 novembre, ancora in casa, contro il Magic Volley di Buccinasco. R.R.

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrasso

di Angelo Carcassola

Le proposte di Adiconsum in occasione della Giornata del Risparmio al governo, alle autorità di garanzia, agli istituti di credito

TRASPARENZA – CONCORRENZA - TUTELA

1. Risarcire i risparmiatori raggirati! Introdurre norme che stabiliscano il diritto che il risparmiatore raggirato da informazioni ingannevoli debba essere risarcito.
Vietare le forme di vendita multilevel, meglio conosciute come catene di Sant'Antonio.
2. Una Autorità INDIPENDENTE a tutela del risparmio che disponga di adeguati strumenti per sanzionare chi opera in raggiri, truffe, furbizie ai danni del risparmiatore.
3. Rendere il risparmiatore edotto sul grado di rischio introducendo nel contratto 3 bollini:
 - verde che implica capitale e rendimento sicuro
 - giallo che implica capitale sicuro e rendimento a rischio
 - rosso che implica capitale e rendimento a rischio.

4. Più concorrenza eliminando i lacci e laccioli che la ostacolano. Chiediamo che la vigilanza sulla concorrenza del sistema bancario passi dalla Banca d'Italia all'Autorità della Concorrenza e del Mercato, come già in atto nella U.E.
Chiediamo un'indagine sui lacci e laccioli che ostacolano la mobilità verso banche più concorrenziali, richiedendo costi eccessivi per la chiusura del conto corrente e per il trasferimento del risparmio investito.
5. Giovani e accesso negato al credito. Chiediamo di istituire un fondo a garanzia delle richieste di mutuo da parte dei giovani, oggi fortemente penalizzati dai contratti di lavoro flessibili e atipici.
Chiediamo il diritto a mutuare il 100% del costo della casa (già riconosciuto in alcune regioni).
6. Interessi usurari sui mutui agevolati.
Ingiustificato il pagamento da parte dello Stato di interessi del 12,6% sui mutui agevolati, cioè ben 6 punti oltre il tasso usurario e 4 punti superiore alla rinegoziazione ottenuta dai privati. Sono circa 500 milioni gli Euro che lo Stato "regala" al sistema bancario e che Adiconsum chiede che siano riutilizzati in agevolazioni per l'acquisto della prima casa e per le garanzie ai giovani.
7. CONSOB e ISVAP: più impegno contro clausole vessatorie.
Da alcuni anni è in vigore la legge sulle clausole vessatorie, ma molti sono ancora i contratti sottoscritti dai risparmiatori dove tutti i diritti sono a vantaggio delle imprese mentre i doveri e le penalità sono a carico dei consumatori.
8. Sovraindebitamento e famiglie
Le sempre più numerose famiglie sovraindebitate, sono un nuovo problema sociale. È urgente una Legge in merito. In Parlamento è già presente una proposta condivisa da alcune Associazioni Consumatori, Abi, Assofin.
9. Borsa Italiana Spa e conflitto di interessi
I maggiori azionisti di Borsa Italiana Spa sono anche i maggiori investitori in borsa. Un conflitto di interessi che limita la trasparenza ed espone i piccoli risparmiatori a operazioni speculative.
10. Stop agli aumenti delle commissioni bancarie.
Con il passaggio all'Euro anche nel settore bancario i costi di molte commissioni sono raddoppiati. Anche questo è un indice di scarsa concorrenza e di rendite ingiustificate.

Multe: Più complicato il ricorso al giudice di pace

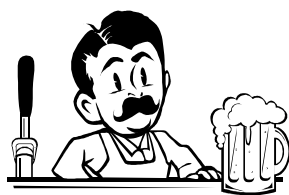
La Modifica è stata introdotta della legge 108-2003 n° 214 (modifiche al nuovo codice della strada).

La suddetta legge ha fra l'altro novellato l'art. 204 bis fornendo una nuova formulazione dell'art. 204 del C.d.S. che prevede un diverso iter burocratico da seguire per la presentazione del ricorso al Giudice di Pace, che deve avvenire entro 60 giorni dalla data di contestazione o di notificazione presso la cancelleria versando altresì, pena l'inammissibilità del ricorso, una somma pari alla metà del massimo applicabile della sanzione. Detta somma, in caso di accoglimento del ricorso, viene restituita al ricorrente.

In caso di rigetto del ricorso, il Giudice di Pace, nella determinazione dell'importo della sanzione, assegna, con sentenza immediatamente eseguibile, all'amministrazione cui appartiene l'organo accertatore (comune, polizia stradale ecc.), la somma determinata, autorizzandone il prelievo della cauzione versata dal ricorrente; l'amministrazione cui appartiene l'organo accertatore provvede a destinare detta somma come previsto dall'art. 208. L'eventuale somma residua viene restituita al ricorrente.

Il Ministero della Giustizia con la circolare del 13-08-2003 ha precisato le modalità di versamento della cauzione, ricordando che ai sensi dell'art. 4 del R.D. 10 marzo 1910 n° 149, tutt'ora in vigore, le cancellerie non possono in alcun modo ricevere versamenti in denaro, questi debbono essere effettuati su un LIBRETTO DI DEPOSITO GIUDIZIARIO presso un ufficio postale autorizzato, senza alcun onere a carico del ricorrente.

Detto libretto di deposito intestato al ricorrente da allegare al ricorso deve riportare come causale la natura del versamento (cauzione), gli estremi (data e numero) del verbale di accertamento contro cui si ricorre e l'indicazione dell'autorità che ha stilato il verbale (vigile urbano, agente di pubblica sicurezza, ausiliario del traffico ecc.). A.C.



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

La scoperta

di Zeus

Insetti xenofobi, anarchici o altruisti

Ad un congresso di genetica svoltosi a Melbourne sono state illustrate interessanti scoperte secondo le quali anche gli insetti hanno comportamenti simili a quelli umani. Anche gli insetti (nel loro piccolo) mostrano caratteristiche comportamentali spiccatamente umane: le formiche possono essere xenofobe, le api anarchiche e persino l'umile ameba può nutrire la virtù dell'altruismo. Queste caratteristiche sono geneticamente radicate anche nei più primitivi dei nostri antenati nell'evoluzione, secondo ricerche presentate al Congresso internazionale di genetica che si è concluso nei giorni scorsi a Melbourne con la partecipazione di circa 2700 studiosi di oltre 60 paesi, fra cui sei premi Nobel. Michael Krieger della University of Georgia in Atene, ha riferito sulla scoperta di un gene in una specie di formiche, chiamato GP9, che regola l'avversione a formiche della stessa specie ma "straniere": un comportamento che tra gli esseri umani sarebbe caratterizzato come xenofobia. Il gene consente alle operaie di riconoscere ed uccidere le rivali che osassero penetrare nel nido. L'australiano Ben Oldroyd, della Scuola di scienze biologiche della Sydney University, ha descritto invece l'esistenza e gli effetti di "geni dell'anarchia" fra le api. Ha spiegato che manipolando tali geni non solo le api diventano pigre, ma si disintegra l'intera struttura sociale dell'alveare. Dal canto suo Joan Strassman, del Dipartimento di ecologia e biologia evolutiva della Rice University in Texas, ha riferito che la sua equipe ha identificato un gene dell'altruismo in un'ameba monocellulare. "È un particolare genere di altruismo che si dirige solo verso gli individui dotati dello stesso gene", ha detto. Tale gene - ha detto la studiosa - spiega il meccanismo con cui le singole amebe si aggregano insieme quando il cibo è scarso, ed alcune sacrificano la propria vita perché le altre vivano. Quando le amebe, che si nutrono di batteri, restano senza cibo, si mandano dei segnali che le portano ad aggregarsi per formare una massa tondeggiante, che rotola fino a trovare un luogo più ricco di cibo. La pallottola diventa poi uno stelo, sollevando in alto alcuni degli individui che possono "banchettare". In tale processo, il 20% delle amebe muore, per lo più nella base dello stelo, così che il restante 80% possa vivere. Secondo Strassman, studiare il comportamento sociale delle amebe può aiutare a capire l'attività delle cellule cancerogene, oltre a insegnarci qualcosa di più sull'evoluzione del comportamento umano.

Un radar contro le perdite della rete idrica

Il grave problema delle perdite d'acqua che affligge la rete idrica italiana potrebbe essere risolto con una nuova tecnologia messa a punto in Gran Bretagna. Uno speciale radar capace di rilevare accuratamente le fuoriuscite anche nelle tubature situate un metro sotto il livello del suolo è stato messo a punto da ricercatori britannici. È stato battezzato StesT Leak Radar ed è la creatura del geofisico Mark Harper, il quale lo ha realizzato grazie ad un finanziamento di 77.000 sterline (circa 110.000 euro) ricevuto dal fondo britannico per la tecnologia scientifica e le arti (il Nesta). Anche nel Regno Unito, come in Italia, le perdite d'acqua preoccupano. Se in Italia raggiungono il 27% della rete (fonte Legambiente), nella metà degli anni Novanta le compagnie idriche d'Inghilterra e Galles hanno perso circa 50 milioni di ettolitri d'acqua al giorno. Da allora, questo fenomeno è stato ridotto drasticamente ma nel periodo 2000-2001 - secondo i dati forniti dall'organismo che regola il settore (Ofwat) - sono ammontate a oltre 30 milioni di ettolitri al giorno. "L'apparecchio invia un segnale radio nel suolo e se c'è acqua che fuoriesce da una tubatura questa disturba il segnale di ritorno - ha spiegato Harper -. In presenza di una perdita scatta il suono di una sirena, che cambia frequenza a seconda del flusso d'acqua. Nello stesso tempo, si accendono alcuni segnali luminosi". Attualmente, ha proseguito lo scienziato, il prototipo del radar è "abbastanza grande", ma l'obiettivo è ridurlo alle dimensioni di un cestino dei rifiuti. Oggi, ha osservato Harper, le società per le forniture idriche si basano ancora sul vecchio metodo acustico per individuare eventuali perdite, ma questa tecnica non è affatto accurata e si "rischia di scavare un tratto di strada di 10 metri" prima di trovare qualcosa. "Con questo apparecchio - ha dichiarato - si può essere

sicuri della posizione della perdita e poi si tratta di fare solo un piccolo foro".

El-niño ha avuto la fase più violenta nel 1600

La ricerca, pubblicata su Nature, ridimensiona il timore che l'intensificarsi del fenomeno possa essere una conseguenza del riscaldamento globale

Dallo studio dei coralli fossili emerge la storia di El-niño e risulta che il suo periodo di estrema variabilità non è stato quello recente, a cavallo fra il 1997 e il 1998, ma risale addirittura al diciassettesimo secolo. Secondo questi nuovi dati, raccolti dal gruppo dell'oceanografo Kim Cobb, dell'istituto californiano Scripps, risulta che la variabilità di El-niño, compresi gli eventi del '97-'98, rientra in limiti assolutamente naturali. Il gruppo di Cobb è giunto a questa conclusione dopo avere ricostruito la variabilità del clima negli ultimi mille anni, analizzando l'andamento della corrente oceanica in cinque finestre temporali nel periodo compreso fra il 928 e il 1998. Punto di riferimento dell'analisi sono state le caratteristiche dei coralli fossili dell'isola di Palmira, nell'Oceano Pacifico. I ricercatori hanno scoperto così che la maggiore variabilità di El-niño si è manifestata negli anni compresi fra il 1635 e il 1670, un periodo non particolarmente caldo. Commentando la ricerca di Cobb, l'esperta di climatologia Sandy Tudhope ha osservato che le nuove osservazioni costituiscono "un'ulteriore dimostrazione di come il ciclo di El-niño possa rafforzarsi o indebolirsi senza l'intervento di una forza esterna" e che "forniscono elementi importanti per prevedere il futuro andamento di El-niño".

Presto in produzione lo 'ScanEagle' della Boeing

Si tratta di un aereo senza pilota che promette caratteristiche di lungo raggio e basso costo che sembrano concorrenziali con gli altri velivoli analoghi

Boeing e Insitu Group hanno firmato un contratto a lungo termine con il quale le due società si impegnano a continuare lo sviluppo e ad iniziare la produzione dello ScanEagle, un velivolo autonomo senza pilota (UAV) a lungo raggio e a basso costo. Il contratto ha una potenziale durata di 10 anni e fa seguito all'accordo di 15 mesi siglato nel febbraio 2002 per sviluppare un prototipo UAV sulla base del Seascan, un modello robotizzato in scala di Insitu. Boeing riceverà da Insitu nelle prossime settimane tre di questi prototipi che hanno già superato oltre 50 test in volo, il primo dei quali il 19 giugno 2002. "Il nuovo accordo consentirà al team Boeing-Insitu sia di concentrarsi nella produzione che di proseguire le attività di ricerca e sviluppo dello ScanEagle", ha dichiarato Al Awani, responsabile Boeing del progetto ScanEagle. "Abbiamo costruito una solida base su cui poter lavorare per ampliare la gamma ScanEagle e ci aspettiamo di iniziare presto con la produzione dei primi velivoli". Boeing e Insitu prevedono un utilizzo dello ScanEagle sia a fini di sorveglianza che di comunicazione, con applicazioni in campo militare, commerciale e della sicurezza nazionale. Quest'anno lo ScanEagle ha effettuato 5 voli durante l'esercitazione Giant Shadow della U.S. Navy, dando prova delle sue capacità di data-link e di saper fornire alle forze in campo anche filmati di ricognizione in tempo reale. Per le prestazioni in ambiente operativo dello ScanEagle, la Marina Militare statunitense ha espresso il suo gradimento per il lavoro svolto da Boeing e da Insitu. In occasione del congresso annuale dell'Association of Unmanned Vehicle Systems International (AUVSI), lo ScanEagle effettuerà un volo dimostrativo al Webster Field, nello stato americano del Maryland. Con i suoi 122 centimetri, lo ScanEagle è il più piccolo UAV in grado di trasportare come equipaggiamento standard una videocamera a guida inerziale stabilizzata, che consente di individuare facilmente obiettivi sia fermi che in movimento.

A seconda delle necessità del cliente, lo ScanEagle è in grado di trasportare anche altri tipi di sensori. Lo ScanEagle decolla per mezzo di una catapulta pneumatica ed effettua missioni preprogrammate utilizzando il Global Positioning System (GPS). Viene poi riportato a terra con una attrezzatura brevettata denominata SkyHook, costituita da un palo alto una decina di metri dal quale pende un robusto cavo che viene agganciato al volo dallo ScanEagle. Questo sistema gli consentirà di operare anche in prima linea da veicoli mobili e da imbarcazioni. I velivoli della famiglia ScanEagle hanno un'autonomia di volo che va dalle 15 alle oltre 40 ore. Z.

AGRI NEWS

Da **IL RISICOLTORE**. 4/8/2003

La sfida delle fonti di energia vegetali interpella gli europei da troppo tempo

Una pannocchia nel motore

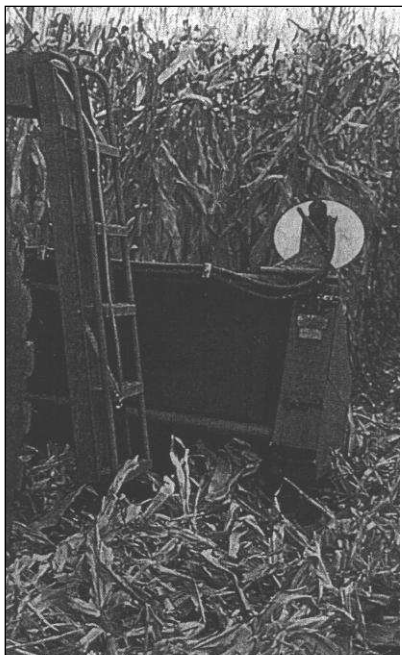
di Agnese Pellegrini

Pregi e difetti di biodiesel e bioetanolo. Le esperienze di Parigi con l'ETBE

Se la nuova Pac ha dato una spinta in avanti ai progetti di sfruttamento delle fonti vegetali di energia, la decisione di destinare a questo utilizzo il mais biotecnologico erroneamente coltivato nel Nord Italia ha dimostrato la concretezza del problema dell'energia verde, che è nell'agenda italiana ormai da qualche anno.

Nel febbraio 2002 il Consiglio dei Ministri europei, ad esempio, ha autorizzato l'Italia ad applicare fino al 30 giugno 2004 un tasso differenziato di accisa alle miscele utilizzate come carburante che comprendono il 5 o il 25% di biodiesel, dando così via libera al programma triennale nazionale per la produzione di un quantitativo massimo annuale di 300.000 tonnellate di biodiesel, che potrebbe garantire ad oltre 3 milioni di auto italiane l'autonomia energetica per un intero anno (20.000 km) con l'utilizzo di carburanti che integrano (5%) derivati della coltivazione di 350.000 ettari di colza e girasole, in grado di produrre 0,85 tonnellate di biodiesel puro.

Lo sviluppo del biodiesel è un'alternativa coerente con l'esigenza di contrastare i cambiamenti climatici determinati dall'effetto serra, perché può contribuire alla riduzione delle emissioni, in coerenza con gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto.



L'ecobilancio della combustione di una miscela al 30% di biodiesel e di gasolio è favorevole rispetto al combustibile fossile perché determina una riduzione nell'aria dei fumi neri e del particolato, del monossido di carbonio e dei composti aromatici, e perché presenta una biodegradabilità più che doppia, una tossicità sui microrganismi 500 volte inferiore e una tossicità sui pesci 1000 volte inferiore.

Oltre al biodiesel, offre grandi chances anche il bioetanolo che viene prodotto tramite processi di

fermentazione e distillazione di materiali zuccherini, amidacei o sottoprodotti come cereali, barbabietola da zucchero e prodotti della distillazione del vino.

La Francia ha varato un provvedimento con cui è stata accordata una defiscalizzazione a favore dell'etanolo pari a 38 euro per ettolitro. La misura riguarderà un quantitativo di 140.000 tonnellate che verranno prodotte a partire, principalmente, dalle barbabietole.

Attualmente, il bioetanolo è utilizzato per la produzione di ETBE che viene aggiunto al carburante messo in vendita, ma è allo studio la possibilità di arrivare, in collaborazione con le

industrie petrolifere, all'incorporazione diretta. Alcune indagini, già realizzate dal ministero dell'Industria di Parigi, hanno evidenziato un miglior bilancio energetico ed ambientale dell'etanolo incorporato direttamente rispetto all'ETBE. A.P.

Semestre UE: l'Italia può fare molto

Cosa si sta muovendo in Europa per lanciare l'energia verde? Già abbiamo detto delle accise, ma va ricordato che nel novembre 2001 la Commissione Europea ha presentato una proposta di direttiva con cui si prevede che gli stati membri dovranno garantire che una quota del mercato dei carburanti (benzina e diesel) sia comunque costituita di biocarburanti. Entro il 2005 il limite è di almeno il 2% rispetto al totale della benzina e del gasolio venduto; a regime, cioè nel 2010, tale quota dovrà essere di almeno il 5,75%.

La Commissione Europea – sottolinea Confagricoltura – ha predisposto un nuovo testo modificato del provvedimento, al fine di migliorarne la coerenza interna e per tenere conto delle intese raggiunte a livello di Parlamento Europeo e di Consiglio.

Tra le modifiche apportate a Bruxelles, Confagricoltura segnala quella dell'eliminazione dell'obbligo di miscelazione di biocarburanti con benzina e diesel tradizionali che era stato inizialmente previsto al 1% nel 2009 ed all'1,75% nel 2010. Il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea dovrebbe portare a uno sviluppo della questione. A.P.

Gli americani investono sui combustibili verdi

Clinton e Bush hanno finanziato diversi programmi di ricerca su questo fronte

Con il *credito carbonio* la Pac ha affrontato il problema solo per trovare sbocchi per le eccedenze agricole, ma almeno la svolta c'è stata e contribuirà al decollo di un'industria più rispettosa dell'ambiente, che consumerà materie prime derivanti dal mondo vegetale e quindi rinnovabili.

Anche George Bush però ha fatto includere nella *farm bill* votata nel mese di maggio 2002 una norma che prevede che il 5% dei 180 miliardi di dollari destinati per i prossimi dieci anni

continua a p. 13

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



NUOVA CIOCCOLATERIA
(il regno della cioccolata!)



CAFFETTERIA - APERITIVI - PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per il **TENNIS COPERTO** ed il **CALCETTO** dal 15 ottobre al 15 aprile 2002.



Besate – Via Marangoni

Informazioni e prenotazioni: c/o BAR oppure:

02-90504034

agli agricoltori americani vada ai "bioprodotto". <<Per ogni chicco di cereale destinato all'alimentazione ce ne sarà a termine uno destinato all'industria>>, si legge in un rapporto ufficiale USA. Segno che, malgrado le intemperie diplomatiche, tra le due rive dell'Atlantico c'è unità di vedute sulla necessità di sviluppare le fonti vegetali di energia, fa notare Le Monde.

A dire il vero, l'americana National Academy of Science sottolineava l'importanza di questa rivoluzione già alla fine degli anni '80. Gli studi sulle prospettive di questa tecnologia cominciano a moltiplicarsi a partire dal 1996 ed il primo rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) su questo tema data dal 1999. Ma una mutazione di tale ampiezza deve superare ostacoli enormi prima di diventare una realtà economica.

Il governo americano è stato il primo ad averlo capito. Un decreto del presidente Clinton del 12 agosto 1999, "Sviluppo e promozione dei prodotti a base biologica e dei biocarburanti", fissa l'obiettivo di triplicare tra il 2000 ed il 2010 il consumo di carburanti e prodotti derivati dalle biotecnologie.

Nel giugno 2000, due leggi votate dal Congresso hanno destinato centinaia di milioni di dollari a progetti di ricerca congiunti università. George W. Bush ha rafforzato questo dispositivo con la farm bill. Ora DuPont, Cargill, Dow, Eastman, Procter&Gamble, alleate ad industrie biotecnologiche - Genencor, Novozymes, Iogen, Maxygen, Diversa - sono i primi beneficiari dei programmi di ricerca ed hanno già investito, in alcuni casi, nella produzione di massa.

E l'Europa? Il programma Biowise del governo britannico ha censito 70.000 imprese che potrebbero ridurre costi ed inquinamento facendo ricorso alle biotecnologie. Ma bisogna ancora convincerle ad investire. La tedesca BASF, l'olandese DSM e quasi tutti i produttori scandinavi di carta hanno già fatto questo passo. Ma l'impulso, anche in questo caso, dovrà essere politico. Il vertice di Göteborg del giugno 2001 ha affermato l'obiettivo di uno "sviluppo sostenibile" per l'Europa e quello di Barcellona, nel marzo 2002, ha dato alle biotecnologie un ruolo essenziale per raggiungerlo.



Il commissario europeo alla ricerca Philippe Busquin ha annunciato il 14 luglio che 3,42 miliardi di euro saranno destinati al programma "Tecnologie pulite" nel periodo 2002-2006.

Una direttiva sui biocarburanti, che fissa per il 2010 al 5,75% la parte dei biocarburanti nel consumo per il trasporto negli stati membri (contro lo 0,3% di oggi) è stata votata dal Parlamento Europeo il 4 luglio. Ma questo voto è stato ottenuto abbandonando il carattere "obbligatorio" dell'obiettivo fissato,

New technology

Lo spam, uno sgradito contrattempo

di Marco Gelmini

Il primo caso documentato di posta spazzatura risale al 1978: da 25 anni il fenomeno (poi battezzato "spam"), minaccia la Rete e ultimamente la rende quasi invivibile, sia per le aziende che per i privati.

Un problema davvero serio, nonostante l'origine divertente del nome che deriva dalla marca di carne in scatola Spam, protagonista di uno sketch del gruppo comico Monty Python in cui una coppia si siede in una tavola calda, accanto a un gruppo di vichinghi che la ossessiona con un ritornello a base di "spam".

Buonsenso e qualche precauzione a parte, manca una soluzione definitiva, anche se i provider e le autorità ammettono la gravità della situazione e i rischi per il futuro.

Si stanno muovendo, negli Usa come in Europa (Italia inclusa), i primi passi con iniziative e soluzioni per contrastare il fenomeno: tutto nella speranza di porre un freno alla piaga che comincia a dilagare anche al di là della posta elettronica.

Il primo caso documentato di "spam" risalente al 1978, fu nel maggio di quell'anno, quando un addetto commerciale della Dec (ora assorbita da Hp Compaq), spedì un messaggio che pubblicizzava una dimostrazione di nuovi modelli di calcolatori, raggiungendo tutti gli indirizzi e-mail noti all'epoca.

Questo primo "messaggio promozionale di massa" corrispondeva perfettamente all'identikit di quella che è diventata poi una delle piaghe di Internet.

Nonostante i primi segnali preoccupanti risalgano a diverso tempo fa (almeno al 1997), è negli ultimi due anni che la situazione è precipitata. Già nel dicembre del 2001 il New York Times lanciava l'allarme sul crescente numero di messaggi spam intercettati e su una statistica che prevedeva una crescita costante per gli anni successivi.

Crescita confermata nel 2002 sia oltreoceano, con 870 miliardi di messaggi, sia in Inghilterra. In entrambi i paesi la media di spam è lievitata durante l'anno, colpendo particolarmente le aziende.

Arriviamo così al 2003 e la corsa non accenna ad arrestarsi: al di là delle cifre impressionanti delle statistiche (che testimoniano l'enorme successo dell'e-mail, una delle forze trainanti di Internet), i danni che lo spam sta provocando sono tangibili e diffusi.

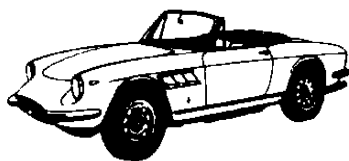
La posta spazzatura colpisce sia finanziariamente che psicologicamente, rappresentando non solo una perdita di tempo per l'utente domestico e un rischio potenziale per adulti e minori (spesso il contenuto di queste mail indesiderate è a luci rosse), ma fa anche lievitare sensibilmente i costi di gestione per le aziende che ne ricevono in grandi quantità, o per quelle (come i provider) che gestiscono i server di posta che la instradano. Sullo sfondo si delinea inoltre un rischio addizionale molto concreto: il fastidio provocato potrebbe mettere in pericolo il mezzo stesso, delegittimando la credibilità e l'affidabilità della posta elettronica in tutti i suoi usi, privato e lavorativo.

Lo spam più visibile e fastidioso agli occhi del grande pubblico è indubbiamente quello con offerte di carattere commerciale e pornografico, ma non solo. Il termine "posta spazzatura" si applica infatti non solo alle vendite di pillole di Viagra, ma anche alle catene di Sant'Antonio, appelli di solidarietà più o meno leciti e reali (come quelli strappalacrime su bambine afflitte da malattie rarissime) e una categoria sempreverde, che ha trovato in rete terreno fertile: le truffe. Nonostante la presenza in rete di numerosi siti che mettono sull'avviso i navigatori su queste truffe, il fenomeno ha mietuto numerose vittime in tutto il mondo.

Con l'apertura di Internet al grande pubblico, i meccanismi di autoregolamentazione basati sul buonsenso dei primi (pochi) navigatori non sono più stati sufficienti. La netiquette, il galateo della Rete, tuttora invocata a gran voce, ha mostrato i suoi limiti

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

e da più parti è richiesta una risposta concreta al fenomeno dello spam. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, la soluzione più in voga attualmente dal lato utente è quella dei filtri, impostati da ciascun utente, che permettono di escludere determinati messaggi di posta che non sono stati richiesti. Altre strategie sono tuttora usate e spaziano dall'offuscamento del proprio indirizzo di e-mail all'uso di servizi commerciali che si occupano di erigere una barriera addizionale per filtrare a monte l'opera degli spammers, anche se in alcuni casi c'è il dubbio che la lotta, come già successo per i virus, stia diventando un business.

È invece sul terreno politico e legislativo che si stanno facendo dei passi avanti verso la stima delle forze del "nemico" e l'individuazione dei modi per combatterlo e reprimerlo.

In prima linea ci sono gli Stati Uniti, con la creazione a marzo di una struttura, l'Anti-Spam Research Group che ha messo a punto inizialmente la definizione quanto più oggettiva e precisa possibile del concetto di spam e poi è passata all'individuazione dei modi per combatterlo.

La speranza è che le scelte legislative e le soluzioni che verranno adottate siano non solo efficaci, ma anche adeguate ai tempi e permettano di colpire questa piaga multiforme che sconfina ben oltre i messaggi di posta elettronica.

Combattere lo spam è un'attività che richiede tempo ma che ripaga gli sforzi: attualmente l'efficacia maggiore si ottiene con una miscela di accorgimenti e programmi.

Una delle regole fondamentali per la sopravvivenza consiste nel non diffondere troppo il proprio indirizzo e-mail in Rete o, quando lo si fa (nel caso di siti web, mailing list, gruppi di discussione) bisogna provvedere a camuffarlo o celarlo oppure optare esclusivamente per indirizzi forniti da ditte che filtrano in origine la posta in arrivo. Quando possibile, è bene affidarsi a provider che permettono di scremare la posta prima di riceverla, direttamente sul server. La battaglia continua dal "lato client": oltre al classico imperativo di non aprire allegati provenienti da sconosciuti è anche molto salutare adottare programmi di posta elettronica che non permettano l'esecuzione in automatico del contenuto del messaggio. Se si utilizzano programmi come Outlook della Microsoft è meglio disabilitare questa funzione. Fondamentale è anche evitare di rispondere agli spammer, soprattutto a chi offre la possibilità di essere rimossi dalla lista: sarebbe una conferma della validità del proprio indirizzo e un invito a proseguire. M.G.

Radio giornale

Nascita della rete telegrafica sottomarina

di Carlo Rolandi

La rete telegrafica è cresciuta rapidamente per collegare le città principali ed i paesi dell'Inghilterra, ma c'è voluto molto più tempo per collegare i paesi ed i villaggi sperduti nelle campagne. Reti simili si stavano sviluppando rapidamente in tutta l'Europa, ma in particolare modo negli Stati Uniti. Per i collegamenti a lunga distanza non vi erano problemi se essi avvenivano sulla terraferma o attraverso confini terrestri, ma la Gran Bretagna in quanto isola rischiava di rimanere tagliata fuori dalla rivoluzione delle telecomunicazioni.

La vecchia linea telegrafica utilizzava un unico conduttore elettrico e come ritorno comune la presa di terra. La difficoltà di impiegare cavi sottomarini era dovuta al problema di isolare elettricamente il cavo conduttore dall'acqua di mare, altrimenti quest'ultima avrebbe cortocircuitato a terra la corrente telegrafica che scorreva nel conduttore elettrico.

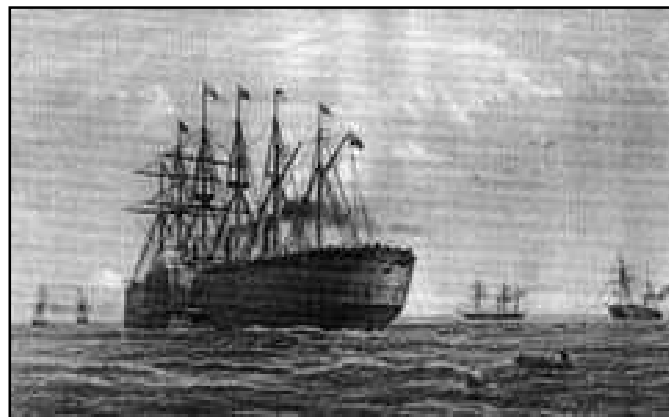
Per ottenere questo isolamento elettrico, fu scelto un materiale prodotto dalla natura nel sud-est asiatico ed il suo nome, dalla terminologia malese, è Gutta Perca o *albero delle saponacee*. Per reperire questo materiale, ricavato dall'albero della gomma,

occorrente per costruire cavi sottomarini, furono organizzate vere e proprie spedizioni nelle foreste tropicali della Malesia. Tutto questo avveniva a metà '800, lo sfruttamento su larga scala nelle piantagioni dell'albero della gomma avverrà agli inizi del '900, quando saranno necessari grandi quantitativi di questo materiale per produrre pneumatici per autoveicoli.

Nel 1842 anche Samuele Morse si era occupato del problema dell'isolamento elettrico dei cavi sottomarini, ed aveva concluso che in quel periodo la cosa non era fattibile fino a che non fossero stati individuati dei materiali adatti allo scopo, premettendo inoltre che il cavo sottomarino avrebbe dovuto avere una buona flessibilità e resistenza alla trazione; allo stato attuale non si conoscevano materiali che permettessero tutto questo.

Canale della Manica

Il primo tentativo di stendere un cavo sottomarino sul fondo del mare dello stretto della Manica fu molto critico, data la scarsa attrezzatura disponibile e la scarsa capienza della nave, insufficiente a contenere il rullo di cavo della lunghezza di diverse migliaia di metri e del peso di alcune tonnellate.



Per eseguire questi lavori di posa di cavi sottomarini non bastano le parole, ma occorre lavorare sul campo e vedere giorno per giorno, ora per ora, le difficoltà che si presentano sia sopra che sotto la superficie del mare.

Fu proposto di collegare l'Inghilterra e la Francia con un cavo sottomarino attraverso le scogliere di Dover e Calais; questa era un'impresa piena di incognite, e ci si chiese addirittura se fosse il caso di intraprendere quest'opera.

Se pure il cavo sottomarino fosse stato ben isolato elettricamente tramite una buona impermeabilizzazione all'acqua e se lo stesso poteva essere calato bene in mare, si sarebbe però dovuto fare attenzione alle correnti marine e posarlo lontano da attracchi delle navi, onde evitare che lo stesso fosse dragato dalle ancore. Se fossero stati usati tutti questi accorgimenti, altre difficoltà pratiche non se ne sarebbero dovute presentare. I danni subiti dal cavo sottomarino dopo la prima posa quasi vietarono che l'opera fosse proseguita su vasta scala. C.R. (continua)

"La Buccia"

CARTOLIBRERIA – FOTOCOPIE
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO – GIOCATTOLI

Via IV Novembre, 35

20080 BESATE (MI)

Arte a Besate



Storie accanto al fuoco: LE OMBRE DI OGNISSANTI – I PARTE

di Fabio Ciceroni

Tutto iniziò alle porte di un lungo inverno freddo, tra ombre lontane e credenze pagane mai del tutto sopresse da una fede non sempre ferrea e immune da antichi echi. Forme senza colore di case e persone si perdevano in nebbie luminose che le avvolgevano dando ad esse un'aria sinistra.

La neve quell'anno aveva cominciato presto la sua lenta discesa sulla pianura, ottobre sembrava essersi scordato che non era ancora inverno inoltrato e aveva così aperto le porte ai primi freddi. Dai comignoli delle case, cupi serpenti di fumo si contorcevano nel cielo grigio per poi sparire tra i fiocchi che lenti si posavano sui tetti velandoli di bianco. Le strade si facevano a poco a poco sempre più candide, coperte di un leggero strato di neve chiara che scricchiolava sotto i pesanti stivali.



La gente si chiudevà in logori cappotti neri, in spesse sciarpe, affrettandosi a tornare a casa, per accendere caldi focolai. Tra le mura scrostate del paese, tutt'intorno, lieve si diffondeva l'odore delle caldarroste fatte agli angoli delle strade. I campi spogli dei loro frutti, giacevano in silenzio, coperti da manti candidi, aspettando di sentire ancora il verde fremere su di loro. Tassi striati dormivano silenziosi tra grandi radici di querce nude e corvi neri volavano tra cristalli gelati che lenti scendevano da uno sbiadito cielo. In un momento il grigio si fece sempre più scuro avvolto da un freddo crepuscolo, nebbie danzanti, nate tra rami spogli di betulle avvolgevano alberi, case, persone, privandoli dei loro contorni. Presto la notte avrebbe reclamato il suo dominio annunciata da tumultuose ombre informi e dal canto triste della civetta. Tutti si affrettavano a rincasare, togliendo i piccoli dai loro giochi in quella notte un po' speciale persa in un fascino spettrale che la ragione e la fede allontanavano ma che i sensi bene percepivano. Temuta e riverita, era la notte di Ognissanti, dove si credeva che gli spiriti dei morti avrebbero potuto dare libero sfogo alle loro perfide azioni tormentando e ghermendo con i loro artigli gelidi le vite dei vivi. Invidiosi della condizione dei viventi avrebbero cercato di possederli per potere di nuovo tornare nel mondo. Naturalmente tutti sapevano che erano solo antiche credenze e che la visione dei morti nel Cristianesimo era molto differente ma... vedremo cosa successe.

Calò così la notte e le ombre instaurarono il loro impero di

silenzio e oscurità, che scendeva plumbeo sulle case dalle fievoli luci del piccolo paese che l'inverno aveva fatto suo. In una modesta casa che dava su un vicolo stretto e lungo, Agata era accanto al fuoco crepitante del camino intenta a lavorare con il suo amato uncinetto. La donna viveva sola in questa vecchia casa che era stata quella dei suoi genitori dove fino a qualche anno addietro viveva con la povera sorella prematuramente scomparsa. Nella sua mente pensieri cupi si rincorrevano e ombre sempre più lunghe sembravano allungarsi sul suo viso solcandolo dei segni dell'età e del dolore. Occhi stretti guardavano da vecchi occhiali e labbra sottili incurvavano la sua bocca in un'espressione di perenne amarezza. Fuori dalla stanza, il tramonto aveva ormai lasciato il posto all'oscurità ed ella aveva difficoltà a vederci per continuare il suo lavoro. La lampada proiettava nere sagome danzanti sulla vecchia e scrostata tappezzeria a grandi fiori, mentre la fiamma del camino si contorceva silenziosa, consumando ciocchi di robinia e arbusti vari. La vecchia sedia ogni tanto scricchiolava in seguito a lievi movimenti di Agata che impegnata nel suo lavoro non aveva nemmeno ancora cenato (viveva da sola e non aveva orari particolari da rispettare). Il suo gatto grigio (chiamato semplicemente Micio) dormiva arrotolato sul tappeto, coccolato dal quel caldo tepore e pareva sognare, muovendosi di scatto nel suo sonno magico. Ovattate dalla neve giunsero a spezzare il silenzio le campane della chiesa ad annunciare la funzione serale di quel tetro giorno.

Agata fu strappata quasi di soprassalto dal suo lavoro e subito da dietro i suoi piccoli e tondi occhiali scrutò il vecchio orologio che scandiva veloce l'incedere del tempo, poi uno sguardo alla finestra le fece capire che ormai era sera inoltrata. Subito ripose nella borsa tutti i suoi strumenti di lavoro, ritrasse la coperta appoggiata sulle gambe, si alzò, mise qualche pezzo di legna nel camino in modo da mantenere il fuoco acceso e si preparò velocemente ad uscire. Si pose sulle spalle un pesante scialle che le copriva anche la testa, spense la lanterna posta sul piccolo tavolo e aprì con fatica la pesante porta che con un cigolio la investì con un'ondata di freddo graffiante. Era veramente una serata azzurra e la neve cadeva sempre più forte rischiando con i suoi piccoli fiocchi il cielo nero. La donna uscì e chiuse in fretta la porta dietro di sé girando la grande chiave arrugginita. Vedeva il suo respiro condensarsi in nuvole di fumo e fiocchi candidi bucare il nero e posarsi sulle sue vesti scure per poi svanire. Agata si diresse così verso la chiesa, stando attenta a non scivolare. I suoi passi affondavano scricchiolando nel sottile strato di neve e nulla, a parte essi, turbava quello strano silenzio. Dopo aver fatto qualche metro si accorse di qualcosa di strano. Dov'erano tutti? Le strade erano deserte, possibile che fosse così in ritardo, o che nessuno fosse ancora uscito? Scivolò veloce nel piccolo vicolo e guardando le finestre delle case vide solo buchi scuri che non davano sentore di nessun calore umano. Le porte delle abitazioni erano chiuse e così quelle dei negozi. Tutto il paese sembrava colpito da uno strano incantesimo che aveva gettato ogni cosa in un sonno stregato. La donna sbucò con un sottile senso di disagio sulla strada principale, ma nessun fedele era in marcia verso la chiesa, solo silenzio e oscurità. Strano, di solito a quell'ora si incontrava sempre qualcuno che si avviava alla funzione. Il suo sguardo scrutava l'ambiente intorno a sé cercando qualche segno di vita che tardava ad arrivare. I muri sembravano alti, immobili e quasi parevano incurvarsi, avvicinarsi e schiacciare chi vi si fosse trovato nel mezzo. Agata però era troppo presa dal suo ritardo e non si curò più di tanto di tutti questi particolari anche se inconsciamente si sentiva un po' a disagio. Proseguendo il suo cammino passò la piazza e il vecchio bar naturalmente desolati e senza traccia di vita, pareva che anche i camini si fossero fermati e un nauseabondo odore dolciastro permeava l'aria. Imboccando la strada leggermente in salita che portava alla chiesa fu rincuorata dalla luce calda che traspariva dai vetri colorati delle finestre e quasi le parve di sentire i canti intonati dai fedeli. Affrettò il passo stringendosi intorno il suo pesante scialle, passò il piazzale adornato dagli antichi tigli e salendo i bassi gradini spinse la porticina di legno. Cigolando essa si aprì lasciandogli vedere il familiare interno. La chiesa era piena e nessuno si voltò a guardare; scialli, veli, cappucci cadevano coprendo teste chinate in canti e preghiere

in grande solennità. Il prete ammantato di un tetro viola stava anch'esso con il volto in ombra intento nella sua litania. La luce delle candele proiettava lunghe ombre di statue immobili e fumi d'incenso si libravano a mezz'aria spargendo il loro singolare odore. Nessuno dei presenti parve curarsi di lei, non abbandonandosi al classico gesto di voltare il volto ogni volta che la porta si apriva, per vedere chi fosse entrato.

Tutto giaceva in un'atmosfera pesante e irreale, che rendeva ogni attimo come parte di un sogno. Agata fu colta da grande disagio e agitazione, qualcosa non andava, non ci volle molto per capirlo; sentiva la stessa sensazione di irrealtà e ansia che si prova in un incubo, quando si diviene consapevoli dell'arrivo della sua parte più orribile. Nell'aria ritrovò anche quel sinistro odore dolciastro e nauseabondo che aveva sentito per le vie del paese. La donna cercò di calmarsi, scrutò le file piene cercando qualche volto amico, ma non riusciva a vedere le facce in ombra o coperte dei fedeli. Si diresse allora, stando nel centro della navata centrale, in cerca di un posto dove sedersi. I suoi passi echeggiavano sul pavimento di marmo come fosse l'unico suono reale del luogo. La chiesa le parve essere instabile, tendersi e ondeggiare lievemente dinnanzi ai suoi sensi, ed era assolutamente sicura di non aver bevuto nulla di alcolico! Forse la fame, forse un abbassamento di pressione, forse quella strana sensazione... Ad un tratto una fredda mano coperta da un guanto di lana nera le prese delicatamente il braccio facendola sobbalzare e trattenere a stento un gemito. <<Vieni cara, da questa parte c'è un posto.>> Agata si voltò sicura di conoscere quella voce e la figura gentilmente le mostrò un posto libero accanto a sé tirandosi un po' di lato per farle spazio. Il volto della donna gentile era coperto da un leggero velo nero che ne nascondeva le fattezze. Docilmente Agata prese posto accanto ad essa e si girò per ringraziarla, sicura di riconoscere quella voce ma non riuscendo con certezza a focalizzarla. Le parole però le morirono in gola: la persona accanto a lei aveva gettato indietro lo scialle che le copriva il viso e Agata la riconobbe all'istante con suo grandissimo stupore e tremendo orrore... *F.Ciceroni*

La nostra storia non finisce sicuramente qui. Cos'ha riempito di terrore la povera Agata e chi si cela dietro il tetro scialle della misteriosa figura? Lo scopriremo come sempre il prossimo mese.

Terra d'inverno

di Anonimo Besatese

Terra d'inverno, t'osservo, sei
triste senza profumi né colori.
Copri la radura in un silenzio
di tomba, anche l'acqua del tuo fosso
scorre a valle senza far mistero.

Terra, freddo il tuo grembo,
sopra di te non più gli arcobaleni,
dormi, ma non sei morta.
Il sole di giorno non ti dà germogli
e la luna di notte ti dona
cristalli di ghiaccio.

Terra, mia terra, è inverno,
intorno a te non c'è più musica,
il passero tace, la rana è in
letargo, ed io con te sogno
momenti ancora lontani. 1-1-2001

Nell'arena

di Duke

Infuria nell'arena il toro,
il gladiator di fronte ad esso sta,
pronto il gladio a colpir
quella maestosa fronte
che impeto e furor promette.

Con gagliardo rito le corna
in avanti tende,
li piedi, la terra nuda smuove,
avanza la furia, non sapendo

il cammin duro che l'aspetta.

Austero, aitante, il principal attore,
sta.

Il tempo di guardar lassù,
una vita in meno vive,
su questo mondo ignobile quaggiù.

Nostalgie notturne

di Francesca Bonetti

Notturmo invernale
sull'ultimo
istante del giorno,
quando lo sguardo
corre veloce
oltre le nostalgie
pungenti.

Senza quantità discrete
di estrema libertà,
il tempo appesantisce
il ricordo del biancore
di un volo d'ali
radente.

Un eco fugace
di passi veloci
ossessiona il silenzio
delle case composte
lungo gli argini ruvidi
di queste nostre
acque smagrite.

La notte piena converge
al riverbero sottile
della luna,
disposta ad assicurare
una tregua
alle tante manchevolezze
di una vita.

Potissimo vincere
la fatica
alla vigilia del giorno,
che ancora non può
riconoscere il richiamo
di una provvida
fermezza. *F.B.*

Lampione!

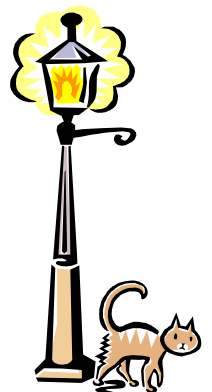
di Rosanna Scarlatini Gandini

Lampione, che in ogni angolo buio sei posto
accompagni il solitario passante...
la tua fioca luce, i suoi passi rischiera
e lascia dietro di sé
la sua lunga ombra ignara!

Ti fa da scorta
l'ombra del tuo lungo palo
tu sei la sentinella...
che gareggia con la prima e ultima stella
che brilla nel cielo!

Il tuo brillar nel buio,
fa sembrare il mondo
un firmamento capovolto...
ma nessuno su di te alza il volto!

Chissà quante storie potresti raccontare
se potessi parlare...
ma ogni segreto in te resta muto
e tutti passano oltre
senza nemmeno un saluto! 28/02/2001 ore 22,20 R.S.G.



Biblioteca



Pinu dalla biblioteca.

di Pinuccia Rognone

In questo periodo autunnale, nonostante alcuni disagi tecnici che subiamo pazientemente perché apporteranno migliorie alla struttura e future agevolazioni agli utenti, la biblioteca civica è funzionante e vivace. Ogni mese ci sono novità librarie per bimbi, ragazzi, adulti.

Oltre ai soliti best-sellers di richiamo, tra gli ultimi acquisti ci sono alcuni autori giovani di diverse nazionalità che io apprezzo: l'italiano Ammaniti di *"Io non ho paura"* e *"Ti prendo e ti porto via"*, storie con suspense di ragazzini in crescita; l'inglese Mike Gayle con *"La mattina dopo"* e i due libri precedenti che, con humor, tono leggero e piacevolissimo, affronta il tema della difficoltà di crescere, prendersi responsabilità e nel lavoro e nei rapporti personali... le problematiche degli odierni trentenni; la quindicenne americana Zoe Trope, col suo diario *"Scusate se ho quindici anni"*, illuminante non solo sulla vita scolastica americana, ma soprattutto sulla capacità di riflessione e profondità di analisi di un'adolescente sensibile e intelligente.

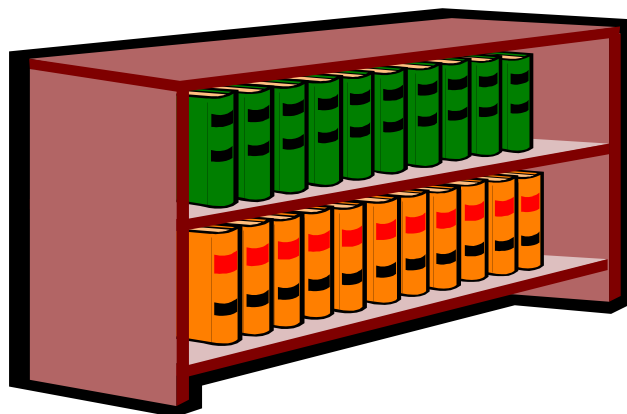
Tra le pubblicazioni per ragazzi abbiamo senz'altro il quinto *Harry Potter* (*), in ben due copie, già in prestito e con prenotazioni in attesa, ma anche tanti titoli di bravi autori/autrici su tematiche adolescenziali interessanti per ragazzi e adulti. Per chi ama particolarmente la magia non ci si ferma ai cinque volumi di Harry Potter (che abbiamo). Ci sono i libri, geniali e ben scritti, di Diana Wyne Jones: *"Vita stregata"*, *"Le vite perdute di Christopher Chant"*, *"I maghi di Caprona"*. L'autrice scriveva di mondi e personaggi magici ben prima della Rowling.

"Magia interrotta" della Anne Fine, storia di amicizia e contromagia. *"A scuola di magia"* di Michel Ende. La serie brillante di Eva Ibbotson tra cui *"Miss strega"*. Poi c'è Terry Pratchett coi suoi libri di fantasy avventuroso-spiritoso, C. S. Lewis col suo fantasy classico *"Le cronache di Narnia"*. Per chi

vuole divertirsi c'è la serie del simpaticissimo *"Manolito quattrocchi"* della spagnola Elvira Lindo. Per chi vuole riflettere su cose più serie e attuali c'è una nuova collana che presta attenzione alla violazione dei diritti dei bambini; sono storie di bambini di paesi diversi, con problematiche diverse ma tutte che colpiscono brutalmente i minori.

I libri per ragazzi sono tanti e di una varietà incredibile, alcuni veramente belli, vale la pena venire a dare un'occhiata. Tra le novità per i piccini c'è: *"Sotto il letto"*, per far passare le paure di "prima della nanna"; *"Oggi sono buona... ma poi divento cattiva"*, libro saggio e deliziosamente intelligente, anche nell'impaginazione; un altro titolo di Pina, la topina, con tante finestrelle per guardare sotto; un curioso libro in italiano-swaili con numeri e nomi di animali nelle due lingue...alcuni assaggi, tanto per gradire...

Dall'inizio dell'anno scolastico c'è un altro modo di "vivere" la biblioteca. Ogni martedì pomeriggio, dalle 15 alle 18, la biblioteca è aperta solo per i ragazzi di quinta elementare, prima, seconda e terza media, per lo SPAZIO-COMPITI. Con la presenza di due adulti (la sottoscritta Pinu e Sara, educatrice) si trova aiuto per fare compiti, ripetere lezioni, fare ricerche. Ci si aiuta a vicenda, si impara ad usare il computer e rimane anche tempo per qualche laboratorio. Sì, nelle ore dello spazio-compiti si respira un'aria da "tempo speso bene", un buon modo, vivace, attivo e sereno di "vivere" la biblioteca. P.R.



(*)Voglio spendere anch'io due parole sul fenomeno Harry Potter. Come robusta lettrice, anche di libri per bimbi-ragazzi, con l'età e l'esperienza sono diventata parecchio critica, e ho un'istintiva diffidenza del best-seller. Ora, un fenomeno massmediatico di vastissima portata, direi esagerata, come Harry Potter dovrebbe disgustarmi un po'. Infatti questa pubblicità martellante mi irrita alquanto. Però ammetto che Harry Potter mi piace. Sì, mi piace. L'ho letto, lo leggo e lo leggerò fino a che lo pubblicheranno, credo. Ci sono libri senz'altro più belli e ben scritti, ci sono scrittori senz'altro migliori della Rowling, ma l'autrice è riuscita a mettere insieme gli ingredienti giusti, tutti, nessuno escluso, e ben calibrati, per creare una bella storia, una favola consolatoria e incoraggiante, che aiuta a crescere, terapeutica come sanno esserlo le favole.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



damiano.bassanini@tin.it

associato a
T&U wisual®

Studio fotografico

Via B. Pisani, 9 - Besate Tel.02/90098029 - 338/3935968

23/10/2003, Filaforum, Assago (Milano): Show del Duca Bowie.

di Massimo Maddé

David Bowie, star della musica rock da più di trent'anni, giovedì sera 23 ottobre al Filaforum di Assago (MI), ha offerto a tredicimila spettatori, arrivati da tutta Italia, un elegante concerto (unica data italiana), pieno di energia e professionalità. *"Rebel, rebel"*, è il brano che introduce un concerto che durerà circa due ore e mezza, e subito ci si rende conto che sarà un'evoluzione scatenata nell'immenso mondo artistico del Duca Bianco.

Una coreografia essenziale, giochi di luci e video molto intelligenti, nessun effetto speciale, come nessun cambiamento di costume per Bowie, che nella sua lunga carriera aveva fatto del camaleontismo un principio di vita. Il cantante è accompagnato da un'ottima band molto dinamica. Gerry Leonard e Earl Slick, chitarre, Gail Ann Dorsey, basso elettrico e voce, Mike Garson, tastiere, Sterling Campbell, batteria e Catherine Russell, percussioni, voce e altro. Il leader ha un carisma incredibile, non c'è una sbavatura, con disinvoltura si passa da brani molto vecchi, ma sempre vitali, a canzoni attuali dove David Bowie utilizza una più asciutta ricercatezza. Fra le canzoni più giovani hanno decisamente colpito nel segno tre brani tratti dal penultimo CD "Heathen": *"Sunday"*, *"Cactus"* e *"Slip away"*, quest'ultimo brano poi, è stato una vera e propria perla sonora, una canzone di una bellezza struggente. Meno incisivi i pochi pezzi tratti dall'ultimo album il cui titolo dà il nome al tour, *"Reality"*.

È stata comunque la lunga passerella dei brani vecchi a far impazzire il pubblico: *"China girl"*, *"Ashes to ashes"*, *"Ziggy stardust"*, *"Fame"*, *"Heroes"*, *"Fashion"*, *"Let's dance"*, *"Changes"* e una favolosa versione di *"Under pressure"*, interpretata in coppia con la Dorsey, un'esecuzione da pelle d'oca. Difficilissimo dire se Bowie è meglio nelle ballate o nei brani più decisamente ritmati, la cosa che più di ogni altro ha colpito è stata la stupenda voce del cantante, che a 56 anni ha ancora dimostrato di essere una delle grandi leggende canore della musica pop-rock. Inoltre importante è segnalare il fatto che questo grande artista, che anni fa ha abbandonato del tutto la vita mascherata e piena di effetti per mettere su famiglia con una delle donne più belle del mondo, la modella Iman, ad un'età dove molti artisti vivono di rendita (i Rolling Stones sono una bellissima eccezione) si metta ancora in discussione con un lunghissimo tour internazionale di sette mesi che lo porterà per tutto il mondo. Infatti c'è da ricordare che l'ultimo tour è del 1995, e David Bowie toccò pure l'Italia.

Una piccola apparizioni su inviti per solo duecento persone ci fu pure l'anno scorso all'Alcatraz di Milano, poi una presenza lampo ad una libreria Feltrinelli di Milano per gli autografi, insomma una toccata e fuga per pochi eletti. Per concludere voglio ancora ricordare che questo mostro sacro della musica ha offerto realmente due ore e più di straordinario rock, dove ha sfoggiato un raffinato gusto pieno di vitale romanticismo, ha fatto ballare e cantare con decisa convinzione tutto l'attento pubblico del Filaforum, esaurito in ogni ordine di posto da più di un mese dalla data del concerto, un concerto indimenticabile alla pari di quello che a giugno i Rolling Stones hanno tenuto a San Siro. M.M.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani, 11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

In questo nostro tempo di scritture virtuali, il glicine continua a dare eleganti esami di calligrafia, proteso con le sue lunghe lance chiare in cerca di un appiglio.

Il grosso ragno fuggiva in un modo che sembrava tradire una specie di consapevolezza della ripugnanza che avevo provato nel vederlo.

Molti politici hanno la faccia di quelli che, alle elementari, ti rubavano la gomma.. L.V.

Una gentile amica, cuoca illustre e apprezzata, ha aderito alla mia richiesta di farci periodicamente dono delle sue perle di... saggezza. Ed ecco a voi, da questo numero:

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Care lettrici, vi passo un paio di ricette della mia povera mamma, ricette "povere" di una volta, ma semplici e buone.

Zuppa di ceci – piatto povero ma molto nutriente, e costa poco (per quattro persone)

- ☐ 300 grammi di ceci
- ☐ uno spicchio d'aglio
- ☐ 5 o 6 castagne secche
- ☐ 4 cucchiaini di olio extravergine di oliva
- ☐ sale e pepe e un rametto di rosmarino

Mettere a bagno la sera prima i ceci con acqua né fredda né calda.

Il giorno dopo cambiare l'acqua e insieme al rosmarino, aglio e castagne, mettere tutto a bollire.

Dopo circa tre ore, a cottura finita, aggiungere olio crudo.

Mettere in piatti fondi dei dadini di pane raffermo, versare sopra i ceci e BUON APPETITO!



Altra ricetta semplice, profumata e veloce (per quattro persone)

- ☐ 250 grammi di tagliatelle all'uovo sottili – anche fatte a mano.

Far bollire l'acqua già salata e buttare la pasta.

Intanto in un pentolino mettere quattro cucchiaini di olio extravergine d'oliva, sul fuoco, ma intanto avrete fatto frullare:

- ☐ un rametto di rosmarino
- ☐ 4 foglie di salvia
- ☐ un po' di timo
- ☐ qualche foglia di basilico, maggiorana e un pizzico di origano

Appena caldo l'olio buttate i profumi, il tutto sulla pasta scolata, ma non troppo. È tutto molto semplice, delicato e utile per chi arriva all'ultimo minuto.

BUON APPETITO E A RIENTRIRCI! A.P.

Un po' per CELIA... e un po'...

di Marco Pierfederici

È il verso di una romanza di una rinomata opera lirica: Madama Butterfly: "Un po' per celia e un po' per non morir". Personalmente non sono mai stato appassionato di musica lirica ma questa volta mi sono voluto documentare. Quello che mi ha attirato, guardando nei vocabolari e in qualche enciclopedia, di tutta la frase ("un po' per celia e un po' per non morir") sono stati i commenti di insigni personaggi a questo detto. Quanti, quanti personaggi di gran censo e di gran nome: scrittori, poeti, letterati, ecc.

Ma chi era questa Celia che ha scatenato le simpatie di queste celebrità, ed alla quale tutti questi hanno dedicato un ricordo con una frase simpatica, un motto piacevole, perfino qualche poesia? A sentire e leggere le loro parole simpatiche e gentili per Celia, una ragazza qualsiasi, i motti oggi dedicati a tanti atleti di vaglia, a musicisti e cantanti potrebbero andare a nascondersi.

Mi piace descriverne qualcuno, preso da un'enciclopedia

Celia era una simpatica ragazza che recitava in una compagnia di teatro dove, facendo la parte della serva, recitava le parti scherzose. Era toscana, stava allo scherzo, e sapeva ricambiarlo.

Qualche motto che ho letto

CELIARE: scherzare, metterla per burla.

CELIA: scherzo più che altro verbale.

METTERE IN CELIA: canzonare.

REGGERE ALLA CELIA: stare allo scherzo.

COSÌ PER CELIA COMINCIANDO A BERE: dagliene un sorso, dagliene un secondo,... fa sì che si diede al vino totalmente fino in fondo.

METTERE QUALCUNO IN CELLA: incarcerarlo – IN CELIA: canzonarlo.

Commenti dei letterati

V. MONTI: fuori di Celia, il povero diavolo riconosce il suo errore, ne è pentito. Mi ha fatto dire che è dolentissimo di aver perduto l'amicizia.

LAMBRUSCHINI: la celia continua e grossolana e il ridere smodato ingozzano.

B. CROCE: la celia può sorgere spontanea in coloro stessi che in altri casi la coltivano sul serio.

GOZZANO: e ti piegasti sulla tua panchetta, facendo al viso coppa delle mani, simulando singhiozzi acuti e strani, per celia, come fa una scolaretta.

LOCUZ: fare celia: scherzare e canzonare.

BELLINI: signori accademici, queste son cose da fare impazzire, e non fo celia.

A. MANZONI: disse ad alta voce: "O monsignore, che, mi fa celia? Chi non conosce il petto forte, lo zelo imperterrito, di vossignoria illustrissima?". E fra se

soggiunse: "Anche troppo".

Considerazioni e commento dell'autore

Attraverso questo breve preambolo all'articolo: "Un po' per Celia..." ho scritto chi era Celia e le frasi dedicate a Celia da tanti letterati e personaggi dei due secoli precedenti al nostro. Certamente non è una gran cosa il sapere chi era Celia e perché tutti questi personaggi così importanti si siano dedicati ad essa, a questa simpatica ragazza che si divertiva nel prendere in giro tante persone di censo, importanti e conosciute in quel periodo.

Quello che volevo far risaltare è la differenza di come si viveva due secoli fa la vita da parte di grandi personaggi e come la si vive oggi. È vero che oggi il mondo è preso dalle guerre, dal denaro, dalle grandi e piccole insurrezioni, dal massacro di queste insurrezioni. Non si parla altro che di Bin Laden, dell'Irak, del Medio Oriente, dove si fa persino fatica a contare il numero dei morti giornalieri, dove ci sono persone che si uccidono per uccidere gli altri. Ci sono dei poveri cristi, che per fame o per sopravvivere mettono a rischio la propria vita, dopo aver speso anche quello che non hanno per attraversare il mare e venire in Europa. Molti muoiono annegati.

Non parliamo poi di chi vuol suicidarsi per uccidere gli altri e ci riesce. Magari sono personaggi che studiano e si adoperano per ammodernare il lavoro e far star meglio chi lo fa. La violenza è attualmente tanto diffusa, che per farla trionfare si ricorre anche alla violenza nello sport. Non sono pochi gli esempi anche di questi casi.

È vero che di violenza, di uccisioni, di armi è più di due secoli che ne vediamo anche attraverso il cinema, il teatro e la televisione. Ci sentiamo inermi e soccombenti a parlare di queste cose, anche se spesso la nostra memoria ricorre alle ultime due guerre mondiali che abbiamo vissuto. Dovremmo da questi tristi ricordi essere vaccinati. I disastri causati dalle ultime guerre, dalle ultime rivoluzioni hanno insegnato poco e si continua a combattere, si continua a uccidere, si continua a morire. Si permette di comandare anche a casa d'altri. Vedi la storia del Crocifisso nelle scuole.

C'è tutto, c'è troppo di tutto per rammaricarsi, per farci amareggiare la vita. Fra la moltitudine c'è anche chi forse vive bene, che forse si accontenta, che quando vede violenza cambia canale televisivo e non si avvelena il sangue leggendo e commentando queste storture che fanno parte di questo mondo senza diritto alcuno.

Evviva dunque la signorina e commediante CELIA che, forse pensando alle BURLE, aveva secondo me una giusta teoria della vita. La viveva bene e si faceva anche voler bene. Per mettersi in mostra non uccideva nessuno ma li scherzava. Il fatto che se la siano ricordata certi personaggi dice tutto fra il mondo moderno e quello di una volta. Scusate se vi ho tediato con il mio scritto, ma ho voluto farvi sapere che non tutti amano la guerra, ma c'è anche chi ama le Ceglie, le ricorda e le ricerca... M.P.

ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



**Via G. Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)**

Tel.: 02/9050341



IMPRESA EDILE **TAGLIAFERRI CLAUDIO**

**Via Donatori Vol. di Sangue, 13
Tel. 02/90.50.310
20080 BESATE - MI**

Fantacronaca familiare semiseria: 11. Un bravo bambino.

di Francesco Cajani

In questa puntata della fantacronaca vi parlerò un po' di me stesso da piccolo: non per millanteria, lo so che non è mai bello vantare i propri meriti, presunti o reali che siano; al contrario, per mostrarvi a che livelli di efferatezza può giungere un ragazzone sui dieci, undici anni, dall'aria apparentemente innocente. La prima, e forse ultima, vittima della mia perfidia fu il mio fratellino: di tre anni minore di me, e da me inseparabile (non senza qualche mia insofferenza) mi giudicava una via di mezzo fra un eroe e un santo e pendeva sempre dalle mie labbra; la qual cosa stuzzicava il mio perverso senso dell'umorismo suggerendomi trovate e comportamenti abietti. Intendiamoci: gli volevo un gran bene, ma a quell'età si è ancora un po' amorali.

Un gesto altruista

Ci trovavamo presso la grande fontana dei giardini pubblici di via Manin: io mi ingegnavo a far navigare una barchetta a vela da me costruita, con risultati, a dire il vero, alquanto deludenti; Vittorio, mio fratello, tirava dei calci a una palla abbastanza bella, che gli avevano da poco regalata. Nostra madre, placidamente assisa su una panchina, ci sorvegliava con un occhio, mentre con l'altro si leggeva l'ultimo numero della Domenica del Corriere. È incredibile questa facoltà, che hanno solo le mamme, di sdoppiare le funzioni dei loro organi o arti: la nostra riusciva, per esempio, a vestire uno di noi e contemporaneamente a scappellottare l'altro, avendolo sorpreso a combinare qualche guaio.

Irritato dal mio insuccesso con il modellismo, avevo preso a guardarmi attorno, tirando calci alla ghiaia; quando scorsi un piccolino, alquanto male in arnese, che osservava con la bocca spalancata e gli occhi grandi come albicocche i palleggi di mio fratello. Subito mi fu chiaro quello che andava fatto: avvicinandomi a mamma, le indicai il piccolino e le dissi, con il tono di voce più compassionevole che riuscii a trovare: <<Povero bambino! Regaliamogli la palla di Vittorio!>>.

Sadismo fisico

Ci trovavamo in montagna, nel giardino delle ziette. E, avendo scoperto un formicaio di quelle belle formicone rosse, che quando pinzano lasciano il segno, ci industriavamo a fare il maggior danno possibile. Alla nostra età, e a quei tempi, non c'era ancora una coscienza animalista; perciò, la prima reazione di due bambinetti di campagna alle prese con qualsiasi tipo di animale era, salvo che in casi rarissimi, di studiare quali tormenti gli si potevano infliggere. Detto e fatto: dopo avere scoperchiato tutto e buttato all'aria larve e uova con dei bacchettini, causando nelle povere bestiole l'agitazione che si può immaginare (era tutto un formicolio!), pensammo di procurarci degli zolfanelli e dei giornali vecchi per dar fuoco al formicaio. Vittorio, che eseguiva sempre scrupolosamente i miei ordini, corse a procurarsi il materiale. Però..., però io non ero soddisfatto, mi mancava qualche cosa... ah ecco. Al ritorno di mio fratello, gli dissi: <<Dovremmo studiare meglio la reazione delle formiche alla cattura; prendine una e mettila sulla coscia!>>. Dopo pochi secondi ci furono l'urlo e i pianti.

Sadismo psicologico

Pioveva forte da alcuni giorni, per cui niente giardini pubblici. Terminati i compiti, giocate un bel po' di partite a Monopoli, poi a canasta, letti un bel po' di Tex Willer e Nembo Kid, ero ormai in preda alla tipica irrequietezza del monello che ha esaurito la sua scorta di attività pacifiche. Vittorio, seduto sul divano accanto a me, mi guardava speranzoso, come unica possibile sorgente di futuri divertimenti. Ed ecco, allora, sopraggiungere l'ispirazione.

<<Ma tu lo sai - gli dissi - dell'imperatore della Cina?>>. <<Ma no!>>.

<<L'imperatore della Cina - seguitai - fa prigionieri i bambini della nostra età per torturarli e renderli schiavi. Cosa ne pensi?>>.

<<Penso che è un malvagio criminale, e dovrebbero prenderlo e ucciderlo.>>

<<Stai attento a quello che dici, accidenti! Ma non lo sapevi che lui è potentissimo, è in grado di captare e controllare tutti i nostri pensieri? E di punirci a distanza?!>>

L'infelice, terrorizzato, corse a nascondersi nella sua cameretta, mentre la mia voce lo inseguiva sarcastica:

<<Niente da fare! Ti può raggiungere dovunque!>>.

Ma l'intenso divertimento di pochi secondi mi costò un bel paio di sonore sberle da parte di mia madre, non appena si appurò a che cosa era dovuta l'agitazione di mio fratello.

Si cresce

Per fortuna, con il passare degli anni, io e Vittorio siamo rimasti inseparabili, ma è di molto diminuita la mia attitudine agli scherzi cretini. E si è cementata quella sana amicizia che dà un sapore ancora migliore al legame fraterno. E poi, qualche scherzetto ora tocca subirlo a me da parte dei nipoti. F.C.

MACELLERIA - SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912



"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)

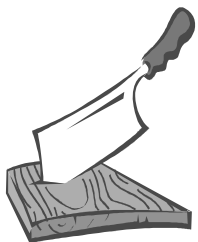


MACELLERIA - SALUMERIA

Pietro Cantoni

**Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)**

Tel.: 02/9050328



MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



**Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098050

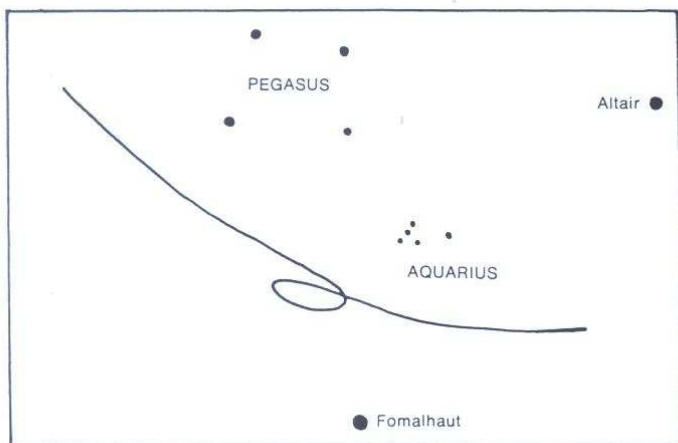
Curiosità astronomiche

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA

TERRA – 6. La Terra nell'antico sistema del mondo

di Renato Migliavacca

L'aver concepito la Terra come centro dell'Universo (*geocentrismo*) aveva comportato per gli astronomi dell'antichità l'insorgere di inaspettati ed estremamente difficili problemi: a cominciare da quello relativo ai cinque Pianeti visibili a occhio nudo. Come accade anche per i più lontani, infatti, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno non partecipano solidalmente alla rotazione apparente della volta celeste. I loro moti, diversi fra loro e da quello delle stelle, non risultano neppure uniformi ma variabili, tanto variabili che, a determinati intervalli di tempo, ciascun Pianeta si arresta (*stazione*) poi volge addirittura all'indietro (*retrogradazione*) prima di riprendere il suo corso normale, sicché la sua traiettoria si annoda in una sorta di cappio (v. figura). Come spiegare un così irregolare comportamento?



Una tipica retrogradazione del pianeta Marte

Trovare una soddisfacente risposta risultava tanto più arduo in quanto, come raccomandato da Platone (e pienamente condiviso da tutti gli studiosi dell'epoca), per ogni schema descrittivo attinente all'astronomia era imperativo che non andasse perduta quella possente forza della semplicità nel rigore la quale soltanto poteva assicurare che la corretta interpretazione dei fatti si sposasse a un'armoniosa perfezione formale. Vale a dire, in concreto, utilizzare null'altro che rette, cerchi, sfere e costanza di moto rotatorio. Resi vani i tentativi di altri studiosi, il problema dei moti planetari fu infine affrontato con successo da Eudosso di Cnido (390-337 a.C.), una delle più grandi menti dell'antichità, diventato tanto famoso ai suoi tempi da essere chiamato "divino".

Spiegare geometricamente l'incomprensibile comportamento dei Pianeti, e per di più con le drastiche limitazioni di Platone, più che arduo sembrava impossibile. Ma Eudosso, geometra eccelso, non si perdette d'animo. Immaginò che la sfera che portava in circolo ciascun pianeta ruotasse di moto uniforme intorno a un asse i cui poli fossero impernati su una seconda sfera, ruotante anch'essa ma intorno a un asse diversamente inclinato. Poiché questo non bastava, suppose che la seconda sfera avesse il proprio asse impernato su una terza sfera, il che si dimostrò sufficiente a descrivere i moti del Sole e della Luna. Ma non ancora quelli dei pianeti. Allora, per ciascuno di essi aggiunse una quarta sfera e giunse finalmente in porto. Naturalmente, le sfere inerenti a ogni pianeta avevano diametro diverso ma centro comune (da cui il nome di sfere *omocentriche*) e poiché i pianeti ruotavano a distanze diverse dalla Terra, il sistema totale risultò costituito da 27 sfere (3 per il Sole, 3 per la Luna, 4 per ciascuno

dei cinque pianeti, 1 per la volta celeste), tutte concentriche e tutte ruotanti a velocità uniformi intorno ai rispettivi assi ciascuno dei quali diversamente inclinato rispetto agli altri. Centro generale di tutto il sistema era ovviamente la Terra.

Benché, come oggi ben sappiamo, i Pianeti non sono affatto entità celesti portate in circolo da sfere trasparenti, il sistema ideato da Eudosso rappresentò per gli uomini dell'Ellade una memorabile impresa scientifica. Basti pensare che per dar conto dell'incurvatura a cappio delle traiettorie planetarie il geniale geometra di Cnido dovette dimostrare diversi teoremi riguardanti una speciale curva a forma di 8 (*ippopede*), e che la scoperta, pur necessaria, di tale curva non costituì che una difficoltà relativamente piccola rispetto a quella di dar corpo a tutto l'insieme. Alcuni decenni dopo, un altro grande matematico, Apollonio di Perga (3° secolo a.C.), mise a punto un diverso modello descrittivo dell'incurvatura a cappio ricorrendo a un ingegnoso ed elegante sistema di cerchi opportunamente connessi fra loro. Ma fu alla teoria delle sfere omocentriche che si riferirono gli studiosi successivi. Fra questi il filosofo Aristotele il quale, nel tentativo di giustificare in qualche modo le sue piuttosto discutibili vedute cosmologiche, ritenne di poter aumentare le sfere omocentriche da 27 a 55. Né si trattò di un episodio isolato perché perfino alle soglie del Rinascimento un astronomo dell'epoca, Girolamo Fracastoro da Verona (1483-1533), in una sua opera intitolata **Homocentrica** propose un sistema analogo a quello di Eudosso ma comprendente ben 79 sfere.

In antico, una volta avuti a disposizione modelli geometrici esplicativi ritenuti soddisfacenti, gli studiosi del cielo trovarono del tutto naturale concepire il cosmo come un insieme composto da due entità fondamentali: da una parte, lontanissima, la sfera celeste sulla quale le stelle, ritenute fisse, venivano portate in circolo ogni 24 ore mantenendo invariate le posizioni reciproche; dall'altra, il cosiddetto *sistema del mondo* di cui facevano parte, assai meno lontani, gli astri indipendenti dalla rotazione generale del firmamento, ossia Sole, Luna e Pianeti, questi ultimi esterni ai due astri maggiori e tanto più distanti dal nostro globo quanto maggiore risultava il tempo impiegato a ruotargli intorno; in altri termini, quanto minore fosse la loro velocità di spostamento sulla volta stellata. Centro di rotazione di tutti quanti gli astri ovviamente la Terra.

Questo, in sostanza, lo schema elaborato dagli antichi per rappresentarsi l'insieme di tutte le entità astrali: uno schema destinato a perdurare praticamente immutato ancora per oltre un millennio: ossia fino a quando, con l'avvento dell'età moderna, le luci del firmamento furono ridimensionate da essenze divine a semplici corpi materiali dotati di consistenza e di peso. R.M.



FORNITURE
TERMIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

Poveri si, ma sempre uomini.

di Zeus

Bontà: ...essere buono, predisposizione d'animo verso gli altri...

Amore: ...carità verso il prossimo, volontà di fare bene agli altri...

Misericordia: ...sentimento di profonda compassione che induce all'aiuto ed al perdono...

Queste parole sono termini di uso comune, soprattutto in questo periodo, che però rappresentano solo delle definizioni lette dal Dizionario di Italiano.

Parole vuote, prive del senso per cui sono state create.

Quanti di voi si rendono conto di come stanno veramente le cose?

Ci sono, nelle zone in cui viviamo, dozzine di persone disagiate, obbligate a patire la fame ed il gelo dalla loro condizione socioeconomica, centinaia di bambini costretti ad elemosinare la carità altrui per sopravvivere: sto parlando dei vagabondi, o più volgarmente, i barboni.

Non sto parlando dei fannulloni o dei disperati, che pur di non lavorare vivono di elemosine e di furti, o di tutti quegli immigrati che vengono nel nostro paese convinti di poter fare quello che vogliono e poi si ritrovano drogati ed abbandonati in mezzo ad una strada e quindi costretti a vivere di espedienti; sto parlando di tutti coloro, di qualunque razza o religione siano, che si sono ritrovati vecchi, soli, malati e squattrinati e quindi costretti ad essere quello che sono.

Molti di loro non hanno un tetto sulla testa e nemmeno dei vestiti decenti addosso, per scaldarsi d'inverno accendono fuochi, si coprono con giornali e cartoni e si riempiono d'alcolici (che attutiscono il freddo e la disperazione annebbiandogli la mente).

Vivono ai margini di una società che non li vuole, di un mondo che li degrada e li rifiuta; hanno perso il sorriso e la voglia di vivere, non hanno nessuno a cui chiedere aiuto e soprattutto sono soli ed abbandonati al loro destino.

Ognuno di loro ha una storia da raccontare ed una vita davanti, che però non riuscirà mai a vivere, chiedono solo un po' d'amore ed un po' di bontà da tutti i distinti gentiluomini che gli passano accanto. Sognano un letto caldo, un tetto sulla testa, pasti caldi e soprattutto il dolce calore dell'amore, il delicato tepore della felicità che solo una famiglia può dare e che loro non avranno mai più.

Non vogliono la luna e non desiderano l'impossibile, chiedono solo qualche attimo di gioia ed il rispetto e la dignità che hanno visto scomparire molti anni prima e che ritrovano solo durante una ubriacatura.

Io non sono quello che si può definire "un bravo ragazzo", né tanto meno sono un santo caritatevole, però nel mio piccolo ho provato a capire ed aiutare queste persone. Parlando con loro ho capito una cosa fondamentale: non piangono per la loro condizione o per il loro stile di vita, sono tristi a causa del mondo e delle persone che ci vivono.

Un giorno un vagabondo abbondantemente sopra i sessantacinque anni mi disse: "Non vogliamo la carità della gente o la loro compassione, vogliamo solo un po' di rispetto e di aiuto, vogliamo poterci sentire uomini".

Inizialmente non avevo capito cosa intendesse, ma poi col passare degli anni sono riuscito a comprendere il suo vero significato. La cosa peggiore per loro è vedere la noncuranza negli occhi delle persone, il ribrezzo e forse la pietà nei loro sguardi; tutte cose degradanti per chiunque, vogliono solo poter essere considerati ancora semplici e sfortunati esseri umani.

I poveri sono sempre esistiti, ed esisteranno sempre, ma almeno prima avevano il supporto morale della gente e la certezza di appartenere ad una società, magari nell'ultima posizione della scala gerarchica ma comunque presenti. Ora invece sentono il distacco del mondo che li circonda ed il disprezzo di tutti coloro che non sanno cosa voglia dire vivere alla giornata e patire una vita miserevole.

Hanno solo bisogno di calore umano e di affetto, basta parlare con uno di loro per rendersi conto di quello che sto dicendo.

Se qualcuno di voi avesse la voglia e soprattutto la coscienza di farlo si accorgerebbe subito che non sono le mille lire regalate a farli contenti, ma il sorriso sincero con cui si fa ed il pensiero

puro con cui si è agito: provate a trattarli come se fossero dei vostri amici che vi chiedono un panino o un piccolo prestito, e noterete immediatamente il modo gentile ed umano in cui vi biacchieranno un grazie o la voglia di parlare con qualcuno che per la prima volta non li tratta come dei cani randagi.

Provate e capirete che rinunciare ad un caffè, dedicando cinque minuti ad un vagabondo, è una cosa bellissima e dolcissima, un'esperienza che vi alleggerirà il cuore e vi insegnerà che cos'è l'umiltà. Z.

Lettere al direttore

Le nostre suore, felici di aver ricevuto il numero del giornale uscito subito dopo la loro partenza, in cui si parla di loro con l'affetto che meritano, oltre ad averci mandato il saluto pubblicato in prima pagina, mi scrivono varie lettere. Le pubblico ben volentieri, omettendo i brani lusinghieri per il sottoscritto.

Egregio ing. Franco,

oggi giorno 25 ottobre ricevo con gioia il giornalino "Piazza del popolo '98", dove in prima pagina si parla della partenza delle Suore da Besate.

Esprimo gratitudine, riconoscenza, affetto, mentre di cuore ringrazio per gli elogi attribuiti a me, Suor M. Fatima, Suor M. Guglielma e Suor M. Lidia.

So che ci avete voluto bene e per questo portiamo tutti nel cuore. Dimenticare il bene ricevuto, dopo tanti anni di permanenza dove abbiamo vissuto gioie e dolori, diventerebbe assurdo. Sentiamo il distacco dalle persone che ci hanno amato e incontrato e per tutti assicuro ricordo, affetto, preghiera.

Grazie di cuore a tutti.

Aff.ma S.M. Fulgenzia di Fulvio

Gentilissimo ing. Franco,

grazie per le parole scritte su "Piazza del popolo '98", grazie per la lettera che gentilmente vorrà pubblicare sul medesimo notiziario nel prossimo numero.

...Grazie sig. Franco per aver deciso insieme di farmi pervenire "Piazza del popolo '98". Voglia cortesemente esprimere la mia riconoscenza e tutto l'affetto ai cari amici suoi collaboratori. Per voi, per tutta la popolazione di Besate i miei sentimenti si fanno sempre più vivi ed intensi. Vi chiamo tutti per nome, vi vedo, mi sento con voi e tra voi.

Con ciò nulla tolgo ai fratelli di Ostellato. Come sono stata al vostro servizio lo sono anche per i fratelli in questa mia nuova missione. Non credo proprio di far preferenze o torti.

Certo non sarebbe nemmeno normale, chi può dimenticare... 30 anni vissuti con voi! Siete la mia famiglia e me ne vanto.

Ing. Franco, mi faccia il favore di salutare, in modo particolare, la signora Matilde Butti, mi sento in dovere verso di lei.

Valorizziamo questa fuggevole vita mettendo il coraggio nell'animo di chi non sa lottare, regalando un sorriso a chi non l'ha mai avuto, donando la bontà a chi non sa donare. Per ora ci lasciamo qui. Dio benedica tutto e tutti. Con sensi di devota stima.

S.M. Fatima

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

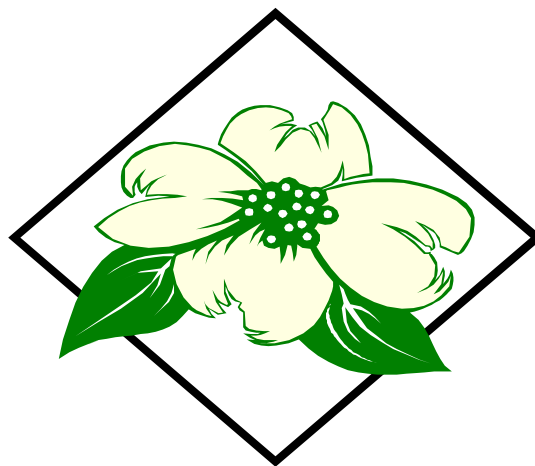
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	25/11 9/12
Plastica	18/11 2/12 16/12
Ingombranti	20/11
Ecomobile	26/11

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

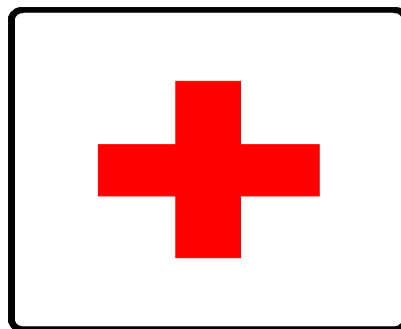
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedì	chiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale